Voce Comune

ANNO VII n. 21 - AGOSTO 2002 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: la grafica srl - Mori (TN)

Notiziario di Trambileno

21

Sommario

La parola al Sindaco
3 Le immagini della grande guerra sul Pasubio diventano libro

Il nostro passato
4 I curati-parroci di Vanza-Pozzacchio
6 Ricordi

Il nostro presente (esperienze)
7 Oceania fai-da-te

Dalla casa comunale
9 Novità nel settore dell'edilizia privata
12 Lavori pubblici
13 Strada Provinciale SP 50 Boccaldo-Vanza
14 Nuova toponomastica alle Porte

Società
16 Un individuo che solo riceve...: riflessioni sul mondo giovanile
16 Rime e proverbi

La nostra salute
18 Malattie cardiovascolari e tumori principali cause di morte nei paesi industrializzati

Natura
20 L'Assiolo a Trambileno
22 La coltivazione della fragola
23 Notizie flash

Spazio scuola
24 Ritmo e canti alla Scuola materna
26 Ricerca sul territorio: progetto comuni del Pasubio
29 Il dipinto - La Campana
30 Felici giornate a Cervia

Spazio associazioni
31 Vidi la disperazione di un popolo (dal Gruppo Arcobaleno)
33 Notizie dal Corpo dei Vigili del fuoco
34 Unione sportiva
35 Comitato "de La Salette": programmi futuri
36 Canonizzazione di Suor Amabile: ricordi di Rita Visintini
38 La macchina da guerra incompiuta
40 Campanò. Festa patronale della SS. Trinità
41 Il clic curioso
42 Marcia sul Pasubio: cronaca di un successo annunciato

43 Informazioni utili

VOCE COMUNE

DIRETTORE:
Stefano Bisoffi

DIRETTORE RESPONSABILE:
Antonio Passerini

GRUPPO DI REDAZIONE:
Luciano Bisoffi
Maria Grazia Bazzanella
Stefano Giovannini
Erica Maraner
Mauro Maraner
Wanda Marisa
Lorenzo Scottini

RECAPITO:
Casa Comunale - Frazione Moscheri
Tel. 0464 868028

REALIZZAZIONE E STAMPA:
La Grafica Srl - Mori (TN)

In copertina:
Giglio martagone
e margherite sul Monte Pazul.
(Fotografia di Giorgio Zanvettor)

Sabato 20 luglio presso l'auditorium comunale di Moscheri è stato presentato il libro "Pasubio 1915 –18 non solo armi" nato dalla mostra fotografica itinerante allestita nell'aprile 2001 nell'ambito delle attività storico culturali promosse dai Comuni del Pasubio.
L'esposizione di foto e documenti, gran parte inediti, provenienti dall'archivio del Tiroler Kaiserjäger Museum di Innsbruck è stata resa possibile grazie al rapporto di reciproca stima ed amicizia che lega da anni il Comune di Trambileno ai rappresentanti dell'Alt-Kaiserjäger Club e della Fondazione dei Kaiserjäger, detentori della storia di quello che fu uno dei corpi militari più famosi dell'esercito austroungarico. I "cacciatori dell'imperatore" erano ben conosciuti e sono ancora vivi nella memoria dei nostri anziani; non bisogna dimenticare che il 40% dei Kaiserjäger era trentino e parlava l'italiano.
L'interesse suscitato dall'esposizione e la successiva disponibilità e collaborazione del Museo della Guerra di Rovereto ha permesso, in un secondo tempo, di integrare il materiale in nostro possesso con altrettante foto relative al fronte italiano sul Pasubio.
Il materiale fotografico così raccolto, attraverso un'attenta selezione curata con professionalità dal Museo della Guerra, ha permesso di realizzare questo eccezionale catalogo fotografico bilingue, che riproduce circa centosessanta foto, in gran parte inedite.
Ciò che è stato presentato non vuole essere un'ulteriore lettura di quelle che furono le cause e gli effetti di una fra le più immani tragedie umane, ma vuole essere una pubblicazione meno dedita alle vicende di guerra e più rivolta allo spirito di amicizia e collaborazione che ora unisce le due parti un tempo avversarie ed ore legate anche fisicamente nell'Unione Europea.
Vuole rappresentare soprattutto le storie umane di questi soldati che combatterono una guerra senza odio e senza speranza, vuole ritrovarci più vicini a quegli uomini e a quei luoghi del Pasubio che videro migliaia di caduti da ambo le parti.
Nel guardare le immagini raccolte nel libro non vediamo solo la guerra e le sue atroci conseguenze, ma anche luoghi a noi cari, figure rassegnate, ma anche in momenti di svago e di riposo, prigionieri, uomini intenti a costruire fortificazioni in una corsa contro il tempo ed il destino.
E il pensiero corre alle nostre montagne di oggi, in un confronto che nasce spontaneo e suscita un forte senso di speranza e di fiducia nel futuro, nel vederle rimboschite dopo le grandi ferite inferte.
Il Pasubio sembra così ritrovare la sacralità di un tempo, racchiudendo nel vero significato del termine Pax Ubi, "luogo dove regna la pace", una speranza per il futuro.
All'inaugurazione oltre ad un numerosissimo pubblico erano presenti il direttore del Museo Storico della Guerra di Rovereto Dott. Camillo Zadra, il prof. Gianluigi Fait che ha curato i testi, il Ten Coll. Manfred Schullern responsabile del Kaiserjäger Museum di Innsbruck nonché i Sindaci dei Comuni del Pasubio.
La serata è stata allietata dal concerto del coro "Pasubio" di Vallarsa
Il volume sarà distribuito alle famiglie del nostro comune nelle prossime settimane

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

I curati-parroci di Vanza-Pozzacchio

Un elenco da completare - Inizio della parrocchia

Nell'ultimo numero di "Voce Comune" al termine dell'articolo "I parroci delle comunità cristiane di Trambileno" avevamo promesso che avremmo completato la serie dei curatori d'anime di Vanza-Pozzacchio che nell'elenco redatto dal francescano padre Silverio Pomarolli si fermava a padre Policarpo Gottardi giunto nella curazia nel 1954.

Con il prezioso aiuto di Ines Comper, coadiuvata da Alma Comper, non solo abbiamo potuto completare l'elenco ma possiamo anche proporre le foto degli ultimi quattro parroci. (Quello di documentare con scritti e immagini il passato delle comunità di Trambileno - anche le "piccole" cose sono preziose e non c'è nulla che non meriti attenzione - è uno degli obiettivi principali del notiziario. Ma per raggiungere questo obiettivo è fondamentale la collaborazione della gente. In molte famiglie ci sono foto che fissano persone, avvenimenti, atteggiamenti del passato: sarebbe bello ed importante poterle pubblicare un po' alla volta. Rinnoviamo perciò l'invito a contattarci - nella seconda pagina di copertina c'è l'elenco dei componenti la redazione - ed a collaborare con noi per rendere il "giornalino" sempre più interessante. Ripetiamo: ogni spunto, ogni ricordo, ogni immagine possono essere preziosi e niente va sottovalutato o scartato a priori.)

Don Dario Cologna, al centro del gruppo, nel giorno della partenza da Vanza.

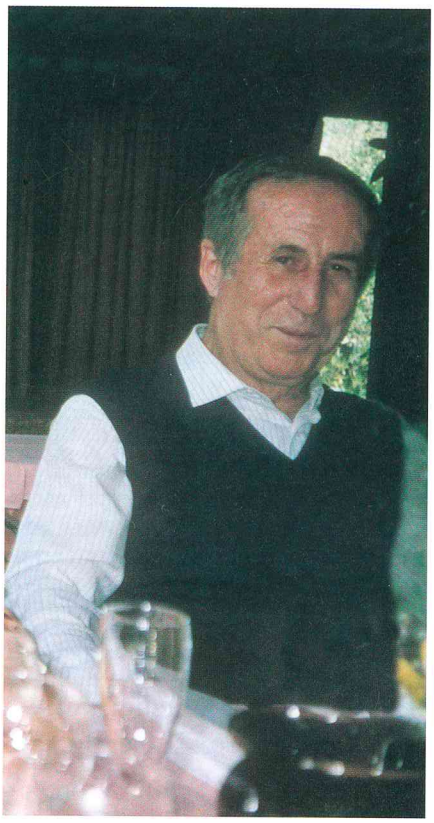
L'ingresso di don Odorizzi in Vanza. Da sinistra: don Paride Chiocchetti, allora decano di Rovereto, il sindaco Franco Patoner, don Graziano Odorizzi, Tranquillo Bisoffi, vicesindaco e presidente degli Alpini.

Il ricordo di don "Pero"

Tornando ai curati di Vanza, indelibile è rimasto nella memoria di Ines ed Alma, allora ragazze, il ricordo di don Pietro Serafini,

Gli ultimi parroci

Dopo don Serafini tenne la curazia di Vanza-Pozzacchio dal 1947 al 1950 **don Silvio Riz** da Campitello di Fassa.
Per tre anni (1950-53) venne poi **don Giovanni Dalla Giacoma** da Predazzo, quindi per un breve periodo (1953-54) **padre Costanzo** a cui seguì, per un periodo più lungo, il citato **padre Policarpo Gottardi** da Meano. Partito lui veniva a dire messa da Rovereto don Pinesi.
Fu quindi la volta di **don Dario Cologna** che tenne la curazia per 24 anni (1957-1981). Proprio durante il mandato pastorale di don Dario, e precisamente il 13 gennaio 1969 - il dato ci è stato fornito dal parroco don Albino Bernard - la curazia di Vanza-Pozzacchio divenne parrocchia, acquisendo quindi "pari dignità" rispetto a Moscheri. (Il termine "curazia" sottintende una certa forma di "dipendenza" dalla parrocchia, in questo caso quella di Moscheri.)
A lui seguì **don Graziano Odorizzi** che dopo 4 anni (1981-1985) lasciò l'Italia per svolgere la sua missione pastorale in Brasile. Quando lui partì seguì per un periodo la curazia don Giuseppe Armanini, che era parroco ai Moscheri, finché non venne **don Giovanni Zambotti**, prete operaio, che rimase anche lui per 4 anni (1986-1990). Ultimo parroco "solo" di Vanza-Pozzacchio fu **don Giuseppe Cont** (1990-1994). Don Cont chiuse il suo mandato di parroco di Vanza-Pozzacchio con l'arrivo ai Moscheri nel 1994 di don Albino Bernard, anzi nel periodo in cui la sede dei Moscheri rimase senza parroco, don Giuseppe resse le due parrocchie. Il possesso formale da parte di don Albino Bernard della parrocchia di Vanza-Pozzacchio avvenne il 14 febbraio 1995, giorno di S. Valentino. Da allora don Albino segue spiritualmente tutta la parte del Comune di Trambileno che si trova sulla destra del Leno (ricordiamo che le Porte fanno parte della parrocchia di S. Maria di Rovereto).



Sopra: Don Giuseppe Cont.

Sotto: Don Giovanni Zambotti celebra la Messa nel giorno del suo arrivo a Vanza.

"don Péro" per la gente, arrivato a Vanza il 27 agosto 1911 e rimastovi fino alla morte avvenuta il 23 gennaio 1947 all'età di 72 anni. Seguiti i suoi fedeli quando erano andati profughi durante la prima guerra mondiale, ne aveva condiviso sofferenze e speranze affezionandosi a loro a tal punto da non volerli più lasciare. Rimase così a Vanza fino alla morte e lì volle essere sepolto.
"Era alto di statura e magro, ricordano Ines e Alma, e faceva tanta soggezione. A scuola aveva sempre in mano un lungo bastone e ci faceva filare tutti. Bisognava salutarlo sempre con il "Sia lodato Gesù Cristo!". Allevava una capretta, la "Beppa", e curava una vigna che produceva vino bianco ed un po' di campagna che aveva vicino alla canonica. La sua "perpetua" era Giuseppina Bisoffi."

Ricordi

1

1. La prima croce eretta sul Col Santo. L'iniziativa fu promossa da don Gio Batta (don "Battista") Giacomelli, parroco di Moscheri dal 1949 al 1967, nei primi anni Cinquanta.
Nella foto si vedono Valerio Bisoffi, a sinistra, ed Ettore Angheben, con la moto.

2

2. Porte, ricordi di scuola 1959.
Da sinistra in alto: Lino Gasperini, Antonio Pinter, Edoardo Dalbosco, Giuliano Zenatti, la maestra Lia Ballarini, Rino Marcolini;
al centro: Roberto Zomer, Renato Dalbosco, Mario Gasperini, Carlo Filippo Rolandi, Enrico Tomazzoni;
in basso: Antonio Del Bianco, Anacleto Aloisi, Fabio Gasperini.

3

3. Così erano le Porte quarant'anni fa (immagine dei primi anni Sessanta).

Oceania fai da te

Ovvero viaggio allo sbaraglio tra Nuova Zelanda e Australia: un modo come tanti per rilassarsi dal lavoro

Lago Wanaka (Alpi del sud).

Il passo più difficile è sicuramente stato il primo: comprare il biglietto aereo. Non è facile infatti convincersi a fare un viaggio non organizzato di due mesi, da solo, agli antipodi. Sono partito all'inizio di dicembre per la Nuova Zelanda, con l'intenzione di conoscere il posto, le abitudini e la gente di laggiù. Compagno di avventura il mio zaino: 17 Kg inclusivi di tenda, sacco a pelo, scarponi da montagna e... armonica a bocca. L'unica cosa che avevo prenotato dall'Italia era un corso di lingua inglese di due settimane, che ho poi abbandonato a metà, visto che l'inglese, mi sono reso conto, lo imparavo meglio conoscendo gente negli ostelli di Auckland che a scuola. Dopo una settimana di adattamento ad Auckland con altri italiani, sono appunto partito per la "Rimini" neozelandese per questo corso d'inglese: Mount Maunganui. Lì ero ospitato da una famiglia, cui nel tempo libero ho sistemato la pavimentazione dei porfidi nel giardino. Grazie a questo, prima mi sono preso i complimenti per il lavoro svolto: "Eh sì, voi italiani l'avete proprio nel sangue l'arte di mettere giù i bolognini! Basta vedere che bene avete pavimentato Sydney!" e poi in mio onore è stata stappata una bottiglia di vino rosso: il vino neozelandese è tanto rinomato che quello italiano a livello internazionale. La Nuova Zelanda è grande come l'Italia, ed ha anche una forma molto simile, eccezion fatta che è divisa in due isole più o meno uguali: l'isola del nord, dove vivono due milioni di abitanti, di cui uno solo ad Auckland, e l'isola del sud, dove vive il rimanente milione di abitanti. La mia intenzione iniziale era quella di visitare l'isola del nord nelle tre settimane successive al corso d'inglese (sarei poi dovuto andare in Australia per altri quindici giorni), ma a metà settimana del corso, i programmi, se ne avevo, sono cambiati. Il corso cui partecipavo era così strutturato: la mattina lezione e il pomeriggio corso di sub; purtroppo a causa di un'asma sebbene ormai passata (da quando ho smesso di fumare...) ho passato i primi due pomeriggi nelle cliniche a fare spirometrie, visto che il dottore neozelandese si era rifiutato a darmi il nulla osta per l'attività subacquea. Quel pomeriggio, stavo aspettando che il taxi venisse a prendermi alla clinica della città vicina (20 Km) per riportarmi a scuola. Dopo una ventina di minuti di attesa, senza che io chiedessi il minimo aiuto, accosta una macchina con a bordo una ragazza che mi invita a salire e si offre di portarmi a destinazione (sebbene lei fosse diretta solo verso il centro città!). Anche lei, come me era un'appassionata di camminate in montagna, e nella chiacchierata di mezz'ora è riuscita a descrivermi le cose migliori della Nuova Zelanda... e si è raccomandata che visitassi l'isola del sud, in particolare Wanaka: una piccola cittadina di 3500 abitanti, 1500 Km più a sud di lì, e secondo lei bellissima... non so come m'abbia convinto, ma ho preso l'occasione al balzo e, visto che del corso di sub ancora non si intravedeva l'inizio, mi sono ritirato da scuola, e già l'indomani ero in viaggio verso il centro dell'isola per un trekking su un vulcano la cui ultima eruzione risale ad appena 3 anni fa... ma la voglia di proseguire verso sud si faceva sentire e passando per la capitale Wellington, già dopo due giorni approdavo nell'isola del sud, dove, il giorno successivo avrei cominciato un trekking di 55 Km lungo i fiordi dello stretto di Cook. Prelevato di prima mattina da una barca (con altri 8 avventurieri) sono stato scaricato in mezzo alla foresta 60 Km più a nord della civiltà... e tra pioggia e vento abbia-

mo cominciato a camminare. Per fortuna il tempo è migliorato velocemente e già verso le 6 del pomeriggio avevo percorso i 30 Km del primo giorno e mi apprestavo ad arrivare in una baia dove avevo prenotato un posto letto in un ostello (con solo 5 posti letto) dove c'erano 2 famiglie neozelandesi... Il posto era veramente da favola... una casa in mezzo alla foresta con pecore, cani e galline e, sul retro, una cascata con una grotta piena di lucciole. In questa "fattoria" c'era anche una ragazza che aiutava i proprietari in cambio dell'ospitalità: ne ho approfittato per prendere informazioni, visto che il lavoro in fattoria è una delle cose che mi piacerebbe provare quaggiù. L'indomani sotto un sole cocente, tra opossum e palme, nel giro di cinque ore ero già arrivato a destinazione... o meglio, nei pressi di un pontile in mezzo alla foresta, dove nel tardo pomeriggio una barca sarebbe venuta a riprendermi per riportarmi in città.

...Ma non c'era tempo da perdere, infatti l'indomani ero già in viaggio verso sud, verso le alpi del sud dove avrei trascorso Natale e capodanno. Qui si trova Queenstown: città dei balocchi dove si possono fare tutte le cose più spericolate, dal Bungee Jumping al lancio col paracadute da 4000 metri... basta avere i soldi! Arrivato finalmente a Wanaka, ho passato la settimana dopo Natale girando in bici, kayak e facendo escursioni a piedi sulle vette dei dintorni... ma ormai, lo scopo che mi ero posto venti giorni prima lo avevo raggiunto, e così dovevo trovare qualche altra esperienza da fare... el vachér! ... quindi dopo aver passato la mattina di S. Silvestro al telefono ho trovato un fattore disposto ad offrirmi vitto e alloggio in cambio del mio lavoro a 150 Km da Auckland... non ho perso tempo, il primo gennaio ero già in aereo con destinazione l'isola del nord, quindi fattoria! Ero finito in un posto sperduto in una baia dell'oceano Pacifico, a 30 Km dalla città più vicina (che poi era anche il capoluogo della regione: 3000 abitanti!) con 70 ettari di pascolo da controllare e 100 vacche da mungere. Il fattore si sentiva veramente onorato di ospitarmi: lui era rimasto impressionato quando gli avevo detto che in Italia avevo un vigneto e che facevo il vino... e così tra un lavoro e l'altro mi portava in giro a vedere i vigneti della zona. Il fatto che più mi ha colpito è che laggiù loro vedono di cattivo occhio i kiwi che crescono solo grazie a ripetuti trattamenti con anticrittogamici, mentre le viti non hanno bisogno di nulla: l'esatto opposto dell'Italia! Dopo dieci giorni di lavoro l'esperienza neozelandese giungeva già al termine: un volo per Sydney mi stava aspettando per portarmi in Australia. Sarà che era ormai un mese e mezzo che non vivevo in grandi città, ma ho fatto davvero fatica ad ambientarmi, e così, dopo solo due giorni, nonostante mi fosse stato sconsigliato per i devastanti incendi appena spenti, sono partito per le Blue Mountains. Sono arrivato Katoomba, una cittadina di montagna con un migliaio di abitanti. Lì ho conosciuto una coppia di veneziani, miei coetanei, con i quali ho trascorso un paio di giorni a camminare: ma che volevo veramente fare in Australia? Avrei voluto osservare i canguri ed i koala allo stato brado, e non negli zoo... dovevo quindi trovare il modo e il posto per vederli. Tornato a Sydney avrei quindi noleggiato una moto e sarei andato a "caccia" di canguri. Fortunatamente sulla strada del ritorno in città, al momento del congedo dai due veneziani, questi mi hanno presentato ad una famiglia di immigrati friulani che mi avrebbero offerto ospitalità se fossi tornato, e mi avrebbero portato nei boschi delle Blue Mountains a scovare i canguri. Detto, fatto. Tornato a Sydney ho noleggiato un'auto (la moto costava il doppio!) e nonostante la guida a sinistra ed il cambio automatico sono riuscito a tornare da loro, e quindi anche a vedere i canguri allo stato libero. È impressionante camminare nella foresta australiana, visto che, essendo composta essenzialmente da eucalipti dà l'impressione di respirare... balsamico! Gli ultimi giorni li ho poi dedicati alla vita da spiaggia: indispensabile per rilassarsi prima di affrontare altre 24 ore di volo per tornare a ... lavorare! Ah, nei cinque giorni di vita da spiaggia non mi sono perso il piacere di assaggiare una buona bistecca di canguro al ristorante, indovinate un po' con cosa me l'hanno servita? Polenta! Com'è piccolo il mondo!

Natale a Queenstown.

Mirko Gasperini

Novità nel settore dell'edilizia privata

Approvati i Regolamenti relativi al contributo di concessione ed alle tariffe dei diritti di segreteria sugli atti in materia edilizia ed urbanistica

Nuovo Regolamento per l'applicazione del contributo di concessione

Con deliberazione n° 25 del 28 dicembre 2001 il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione del Contributo di concessione con contestuale revoca di quello in vigore dal 1992.

Tale regolamento disciplina l'intera materia relativa alle modalità ed alla quantificazione monetaria che i richiedenti la concessioni edilizie devono versare al Comune per l'esecuzione di nuovi fabbricati, ampliamento e cambio di destinazione d'uso di edifici esistenti.

Per disposizione di Legge gli introiti che vengono incassati dal Comune sono vincolati all'utilizzo per il finanziamento di opere pubbliche definite di urbanizzazione primaria (strade, fognature, reti idriche, illuminazione pubblica, parcheggi, aree a parchi urbani attrezzati, ecc.) ed interventi di urbanizzazione secondaria quali (scuole ed asili, edifici pubblici di diverse destinazioni, impianti sportivi, centri sociali, culturali e sanitari, ecc.).

È per tale obbligo di impegno dei fondi che comunemente il contributo di concessione è conosciuto e definito con il termine di "oneri di urbanizzazione".

Nel merito del nuovo regolamento, lo stesso è stato approvato da tutti i Comuni a seguito di specifica disposizione da parte della Provincia; le modifiche introdotte al testo tipo predisposto dalla provincia non portano a variazioni sostanziali rispetto al regolamento precedentemente in vigore da circa dieci anni.

Le novità più significative riguardano sostanzialmente tre aspetti:

- L'unificazione in unica categoria denominata A1/2 delle precedenti A1(edilizia economica) e A2 (edilizia di tipo superiore) e ciò perché in sede di applicazione le diverse valutazioni previste per l'identificazione delle due precedenti categorie risultavano di difficile gestione in quanto basate prevalentemente su elementi soggettivi, spesso applicati in modo diverso dai vari comuni;
- La riformulazione degli articoli 8 e 9 riguardanti la disciplina relativa all'applicazione dell'istituto delle esenzioni al versamento sia totali che parziali, introducendo contestualmente l'obbligatorietà della stipulazione di apposita convenzione con il comune;

L'amministrazione comunale ha mantenuto le percentuale di incidenza per tipologia di categorie come previste dal precedente regolamento confermando i valori ai minimi previsto dalla legge; la conferma di applicare i minimi già stabiliti nel 1992 deriva dalla volontà di incentivare e promuovere sul territorio le iniziative nei settori dell'edilizia, del terziario e del produttivo.

La percentuale da applicare e di competenza dei singoli comuni, varia dal minimo del 5% al massimo del 15% per ogni categoria e ciò comporta che il contributo può avere valori sostanzialmente molto differenti; per informazione si evidenzia che nell'ambito del territorio comprensoriale la gran parte dei comuni ha applicato per la categoria residenziale percentuali

Porte vista dal campanile della chiesa.

nettamente superiori al minimo e nell'ordine del 10/12%.
Riprendendo la modifica introdotta relativa all'unificazione in unica categoria A1/2, il Consiglio ha deciso di applicare la percentuale del 6% in considerazione che il valore base di calcolo è stato rideterminato dalla Provincia quale media aritmetica dei precedenti valori delle singole categorie A1 ed A2; di fatto per le nuove costruzioni ciò non comporta modifiche sostanziali.
Si è voluto inoltre mantenere invariata la quantificazione teorica degli introiti annuali previsti in bilancio considerato che gli stessi sono una delle poche fonti autonome di finanziamento per la realizzazione di opere pubbliche.

Si riporta in sintesi parte dell'articolo 2 del Regolamento con la quantificazione delle percentuali e delle relative quantificazioni con gli aggiornamenti in vigore dal giugno 2002.

Tariffe dei diritti di segreteria sugli atti in materia edilizia ed urbanistica

In applicazione della Legge nazionale in materia, con deliberazione n° 6 del 27 febbraio 2002 il Consiglio Comunale ha approvato le tariffe dei diritti di segreteria da applicare nel settore edilizio-urbanistico con contestuale revoca di una deliberazione consiliare in vigore dal 1967 che fissava la quantificazione dei "diritti per l'esame progetti costruzioni edilizie".
L'immediata novità si manifesta nel fatto che ora non si rende più necessario che i cittadini si rechino presso l'istituto bancario per versare le somme stabilite; con il nuovo regolamento i diritti vengono applicati direttamente in comune tramite apposite marche.
Confermando la linea già applicata per il contributo di concessione, anche per queste tariffe il Consiglio Comunale ha stabilito dei valori quantificati al minimo rispetto a quelli previsti dalla legislazione nazionale.
A differenza dei diritti di segreteria in materia amministrativa (anagrafe, stato civile, ecc.) questi, che si riferiscono prevalentemente all'edilizia, vengono incassati esclusivamente dal Comune e sostanzialmente coprono in parte le spese di cancelleria generale relative al rilascio degli atti quali le concessioni/autorizzazioni edilizie, i certificati di destinazione urbanistica, le diverse autorizzazioni ed attestazioni in materia.
Come indicato nell'atto deliberativo la tariffa da versare si intende anche comprensiva dei costi per il servizio di fotocopiatura relativo ai singoli atti.

Si riporta in sintesi la quantificazione dei diritti per tipologia di provvedimento.

CATEGORIA DI EDIFICI	PERCENTUALE Minimo 5% Massimo15%	TARIFFA (mc. = metro cubo) (mq. = metro quadrato)
Categoria A - Edilizia residenziale		
A1/2 edilizia residenziale	6%	Euro 12,51 a mc.
A3 edilizia residenziale di lusso	10%	Euro 27,21 a mc.
A4 edilizia alberghiera	5%	Euro 10,46 a mc
Categoria B – Complessi ricettivi turistici		
B1 Area complessi ricettivi turistici all'aperto	5%	Euro 1,21 a mq.
B2 Strutture ricettive permanenti	5%	Euro 10,46 a mc
Categoria C – Attività produttive e settore terziario		
C1 manufatti per attività agricole, industriali e artigianali, di trasporto, impianti di risalita e commercio all'ingrosso	5%	Euro 3,81 a mq. (ridotto) Euro 11,43 a mq. (intero)
C2 manufatti commerciali, direzionali e destinati alla prestazione di servizi	5%	Euro 21,55 a mq. (ridotto) Euro 32,33 a mq. (intero)

CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Fino a n° 15 particelle fondiari/edificiali	€ 5,16
Oltre a n° 15 particelle fondiari/edificiali	€ 10,33

AUTORIZZAZIONI EDILIZIE

Autorizzazioni edilizie per interventi di manutenzione straordinaria di cui all'art. 31 comma 1 lett. b) della L. 457/78 e dell'art. della L.P. 22/91, nonché per interventi di restauro e risanamento conservativo	€ 25,82
Varianti ad autorizzazioni edilizie	€ 25,82
Volture di autorizzazioni edilizie	€ 25,82

AUTORIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DI PIANI DI RECUPERO

Autorizzazione per l'attuazione di piani di recupero di iniziativa dei privati di cui all'art. 30 della L. 457/78. Si fa riferimento all'art. 46 della L.P. 22/91	€ 51,65

AUTORIZZAZIONE PER LA LOTTIZZAZIONE DI AREE

Autorizzazione per la lottizzazione di aree di cui all'art. 28 della L. 1150/1942 e ss.mm. e i. Si fa riferimento all'art. 53 della L.P. 22/91	€ 51,65
Varianti ai Piani di Lottizzazione	€ 51,65
Approvazione di Piani Guida	€ 51,65
Varianti al Piano Guida	€ 51,65

CERTIFICATI E ATTESTAZIONI IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA

Pareri di massima su qualsiasi tipo di intervento edilizio	€ 10,33
Certificazioni e attestazioni richieste da privati in merito a specifiche situazioni urbanistiche ed edilizie;	
- autorizzazioni allaccio fognatura	€ 10,33
- autorizzazioni allaccio acquedotto	€ 10,33
- autorizzazioni scavi su suolo comunale	€ 10,33
- certificato di abitabilità / agibilità	€ 25,82
- dichiarazioni ai fini IVA	€ 5,16

CONCESSIONI EDILIZIE

Nuovi edifici	
- fino a mc 2000 di volume urbanistico	€ 25,82
- oltre i mc 2001 di volume urbanistico	€ 51,65
Ristrutturazione edilizia totale o parziale di edifici esistenti compreso ampliamento volumetrico	€ 25,82
Interventi su edifici esistenti per opere minori e altri interventi edilizi soggetti a concessione	€ 25,82
Varianti alla concessione edilizia	€ 25,82
Voltura di concessione edilizia	€ 25,82

L'Assessore Edilizia – Urbanistica
Renato Bisoffi

Lavori Pubblici
Appaltate nuove significative opere

Edificio comunale in frazione Vanza.

Il 24 giugno 2002 è stata esperita la gara per l'appalto del 2° stralcio della strada Boccaldo-Pozza.
L'impresa Venturini Conglomerati di Rovereto si è aggiudicata l'opera offrendo un ribasso del 12,17% sull'importo a base d'asta pari a € 154.678,84.
Il progetto a firma dell'ing. Renzo Mattuzzi di Rovereto prevede una spesa complessiva di € 289.215,86 dei quali € 154.678,84 per lavori e € 134.537,02 per somme a disposizione.
Il secondo stralcio prevede la realizzazione del tracciato da Boccaldo fino allo svincolo fra le strade che portano a Pozza e Giazzera, per uno sviluppo complessivo di circa 500 ml.quasi tutto in rilevato.
La sede stradale, come la parte già eseguita, è costituita da due corsie di mt. 3 di larghezza con banchina laterale di mt. 0,80. Il progetto prevede inoltre la bonifica della parete rocciosa a monte e la realizzazione di un'area attrezzata a verde in prossimità della Scuola Materna.
A breve la consegna dei lavori alla ditta aggiudicataria e l'apertura del cantiere.

Avviati i lavori di bonifica della frana in frazione Cà Bianca

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di messa in sicurezza di una passaggio pedonale nelle vicinanze di una casa di civile abitazione nella frazione Cà Bianca.
L'opera progettata dall'ing. Giulio Martini riguarda la bonifica di un terreno di proprietà comunale usato nel passato come discarica, e che a seguito delle insistenti piogge nel corso della primavera del 2001 è franato.
L'opera finanziata dalla P.A.T. – Servizio Calamità pubbliche è stata appaltata nel giugno di quest'anno alla Ditta Rigon Costruzioni di Vallarsa che ha offerto un ribasso del 1,73% sull'importo a base d'asta. Complessivamente l'impegno finanziario ammonta a € 56.810,26.

La strada Boccaldo-Pozza.

La direzione dei lavori è stata affidata all'ing. Stefano Kiniger di Rovereto.

Altre opere appaltate

Nel mese di giugno sono inoltre stati affidati a seguito dell'esperimento di ulteriori gare di appalto i seguenti lavori:

- I lavori per la realizzazione di un pozzo di soccorso per l'approvvigionamento idrico sono stati affidati alla Ditta Georocce di S. Margherita di Ala che ha offerto un ribasso del 5,75% sull'importo a base d'asta di 23.289,10 €.
- La Ditta il Tetto di Aldeno si è aggiudicata il 26 giugno i lavori di rifacimento del tetto dello stabile comunale di Vanza in passato adibito a garage per i pullman. L'intervento che ammonta a 25.048,16 € prevede il rifacimento completo del tetto esistente con una leggera sopraelevazione.
- Alla Ditta Zenatti Renato sono inoltre stati affidati i lavori di ritinteggiatura ed opere di manutenzione varie del Centro culturale di Moscheri.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

Strada Provinciale SP 50 Boccaldo-Vanza

Proseguono i disagi causati dal cantiere provinciale

Il protrarsi della chiusura per lavori della strada provinciale nel tratto tra Boccaldo e Vanza per permettere la realizzazione di un tratto di viadotto, sta provocando non pochi disagi sia ai residenti sia ai servizi di trasporto pubblico e degli alunni delle scuole materna ed elementare.

La deviazione lungo la strada bianca Boccaldo - Pian del Levro - Pozzacchio, nonostante il costante impegno del cantiere comunale nel cercare di mantenere il fondo stradale il più possibile agibile, provoca comunque un notevole allungamento dei tempi di percorrenza.

Per questi motivi l'Amministrazione comunale da tempo attraverso numerosi e periodici incontri sia con la direzione dei lavori che con il dirigente provinciale del servizio opere stradali della P.A.T. ha segnalato oltre ai disagi che quotidianamente gli abitanti delle frazioni interessate sono sottoposti, la preoccupazione del protrarsi dei lavori oltre i tempi prestabiliti.

Negli incontri avuti la scorsa settimana, il dirigente provinciale ha assicurato il massimo impegno del proprio servizio e della direzione lavori nel sovrintendere e coordinare il cantiere al fine di garantire la riapertura del tratto di strada entro l'inizio dell'anno scolastico.

Fin dall'inizio dell'opera, l'Amministrazione comunale si è impegnata e prodigata nei confronti della Provincia per assicurare il rispetto dei programmi di lavoro prestabiliti e per limitare il più possibile i disagi ed i disservizi alla popolazione.

Nonostante ciò, essendo lo stesso un cantiere provinciale e quindi direttamente gestito dal servizio opere stradali, vanno evidenziate le notevoli difficoltà incontrate dal Comune nell'interagire nei confronti della ditta appaltatrice e dello stesso servizio provinciale.

Per questi motivi l'Amministrazione ha segnalato la necessità della riapertura della strada entro il mese di settembre, evidenziando l'eventualità di un'azione di protesta qualora i tempi per ultimo concordati non fossero rispettati.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

Montaggio delle travi del tratto di viadotto.

Nuova toponomastica nelle frazioni Porte e Dosso

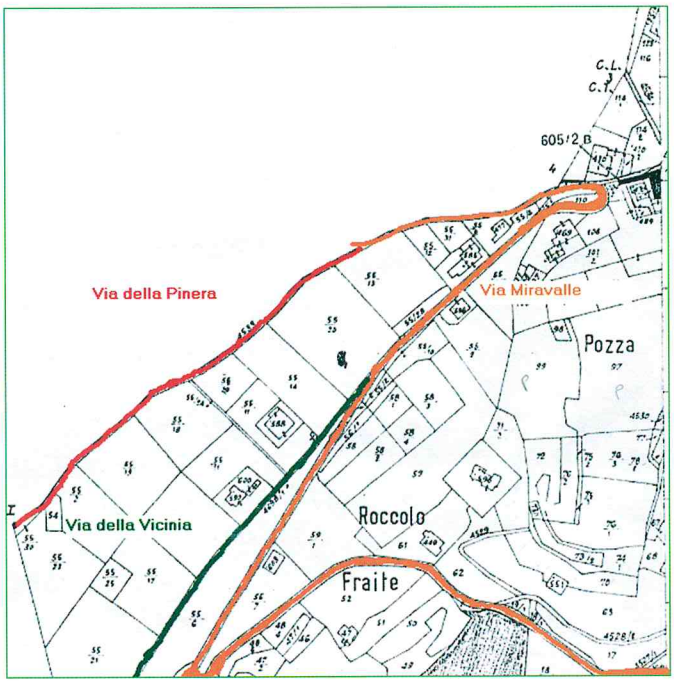
Scelte nel segno della tradizione locale

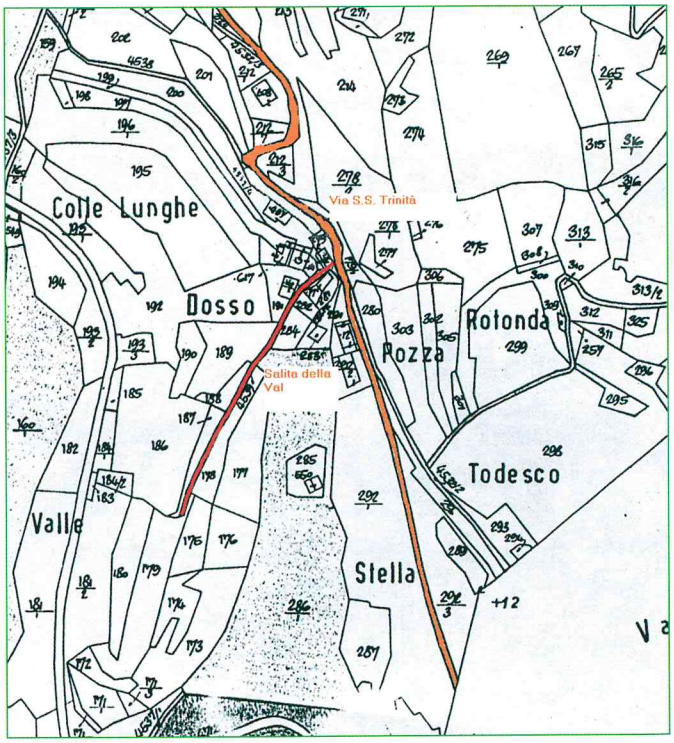
Circa un anno fa l'Amministrazione ha avviato le procedure per adeguare la toponomastica di Porte e Dosso. Tali frazioni hanno visto in questi anni una forte espansione edilizia che ha portato ad una modifica sostanziale del precedente assetto urbanistico. Mentre in origine l'abitato si sviluppava prevalentemente su due vie (Via S.S. Trinità e Via Miravalle), ora vi è una proliferazione di edifici che occupano un'area piuttosto vasta con conseguente ramificazione della viabilità. Vi sono difficoltà nell'individuare il recapito di molti censiti con conseguenti disagi per gli interventi di emergenza del 118, dei Vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, per la consegna della posta o di pacchi e merce da parte di corrieri, ditte, venditori ecc. Per risolvere questi problemi sono state individuate nuove vie e, di conseguenza, rifatta la numerazione civica per definire con maggior precisione la dislocazione degli edifici esistenti.

La materia è regolata dalla Legge provinciale n. 16 del 27 agosto 1987 sulla Disciplina della toponomastica. All'art. 8 essa prevede che le deliberazioni comunali relative alla denominazione di strade, piazze ed edifici pubblici siano soggette all'approvazione della Giunta provinciale, sentito il parere della Commissione provinciale per la toponomastica.

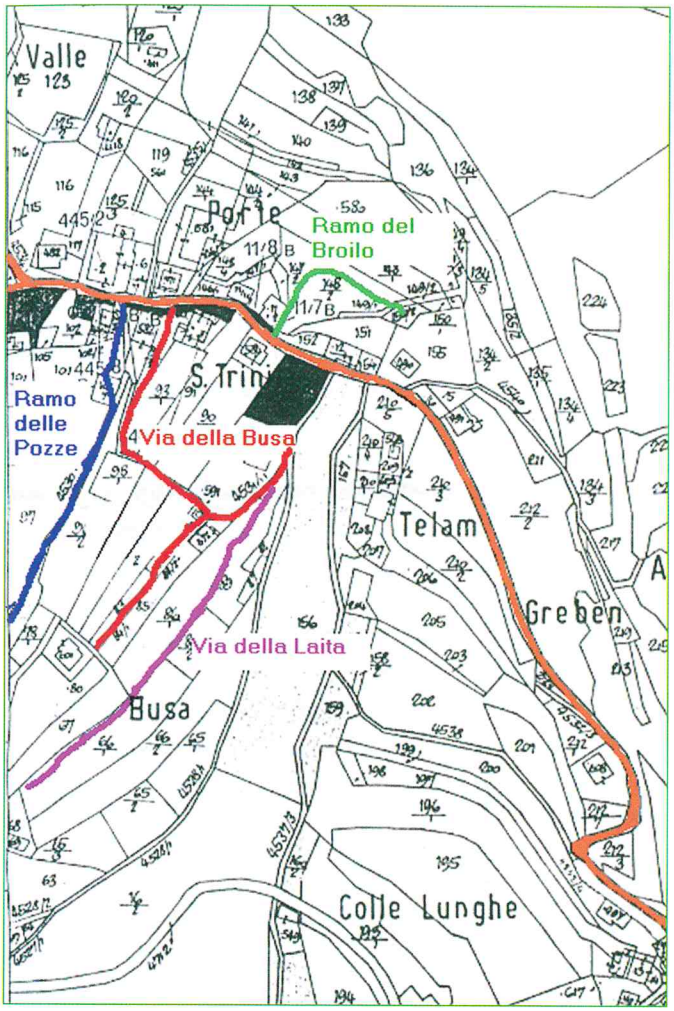
La Deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 30 luglio 1993, n. 10.517 fissa i criteri per la scelta, la trascrizione e l'utilizzo dei toponimi da parte degli Enti locali nelle deliberazioni comunali in materia di toponomastica. Nella scelta della toponomastica per le aree di nuova edificazione le categorie e le fonti da tenere presenti sono le seguenti, in ordine di preferenza:

- toponimi popolari ancora noti e vivi presso la gente del luogo e documentati dalle ricerche del Dizionario toponomastico trentino o da ricerche similari;
- toponimi usati dalla Carta topografica generale provinciale, mappe catastali e Libro fondiario, se fondati sulla tradizione popolare, con eventuale revisione della trascrizione e dando precedenza a quelli di maggiore rilevanza;

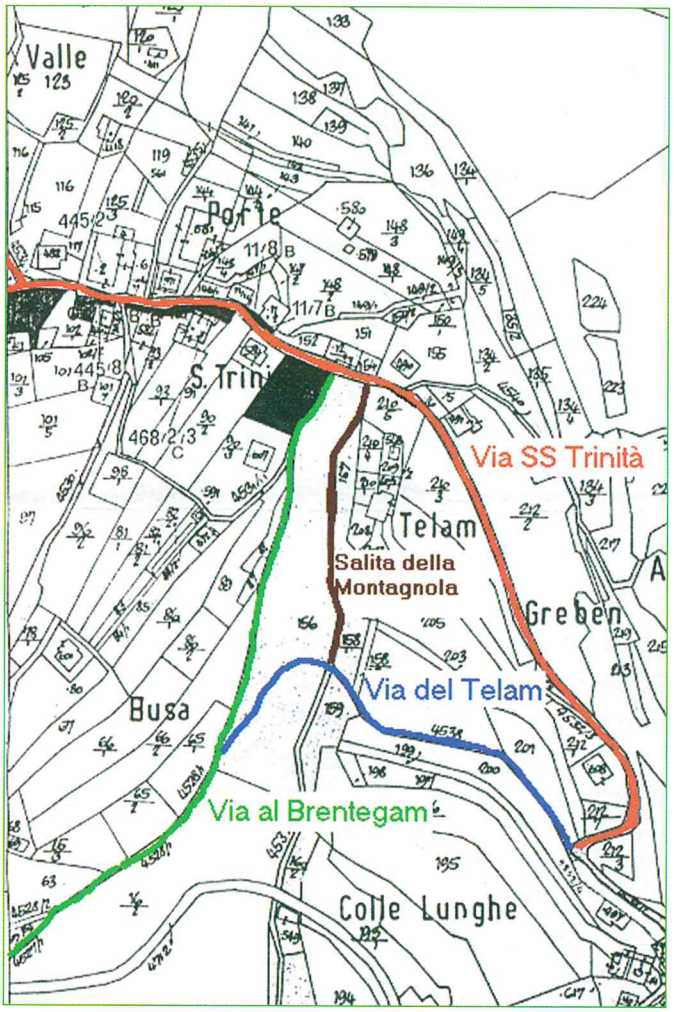




Via della Pinera - Via della Vicinia.
Via S.S. Trinità - Salita della Val.



Ramo del Broilo - Ramo delle Pozze
Via della Busa - Via della Laita.



Salita della Montagnola - Via del Telam
Via al Brentegam.

- toponimi celebrativi di eminenti figure storiche locali, comunque benemerite;
- toponimi di richiamo geografico, in reticoli stradali coerenti, riferibili all'ambito comunale o provinciale o della regione alpina:
- toponimi rispecchianti l'utilizzo edilizio prevalente della località (sportivo, industriale, turistico, residenziale ecc.).

La giunta comunale condividendo pienamente tali criteri ha recuperato, attraverso una ricerca approfondita, i toponimi locali usati dalla popolazione e quelli riportati sulle mappe catastali e sul Libro fondiario al fine di conservare memoria storica del passato e di rafforzare l'identità di queste due frazioni. Prima di procedere con gli atti amministrativi, la proposta di nuova toponomastica è stata presentata nel giugno 2001 alla popolazione in una riunione pubblica per raccogliere eventuali osservazioni.

In data 20/7/2001 la Giunta comunale di Trambileno ha approvato la relativa delibera. Il 24/9/01 la Commissione provinciale per la toponomastica ha esaminato tale delibera, ha apportato delle modifiche ed ha richiesto al Sindaco delle ulteriori informazioni. In data 10/12/2001 ha espresso nuovo parere. Il 23/1/2002 il Dirigente del Servizio Beni Librari e Archivistici con propria determina ha approvato in via definitiva la nuova toponomastica.

Rispetto a quanto presentato alla popolazione un anno fa vi sono delle modifiche che però non intaccano in maniera significativa l'impostazione data dalla Giunta comunale. Sono state soppresse due vie di minore rilevanza, due sono state declassate con il termine "ramo" e altre due denominate "salita". Le nuove vie si possono individuare nelle mappe qui riportate.

Entro l'anno l'Amministrazione comunale provvederà alla posa della nuova segnaletica e al rifacimento della numerazione civica. L'ufficio anagrafe invierà a tutti i residenti il nuovo indirizzo specificando quali saranno gli adempimenti a carico del cittadino e quali di competenza degli uffici comunali.

Un individuo che solo riceve è un idolo, un soggetto che dà è una persona

Riflessioni sul mondo giovanile

C'è sempre l'insidia di un rischio quando si parla dei giovani d'oggi ed è quello di guardare questo ampio e complesso fenomeno solo attraverso i suoi aspetti più tipicamente problematici, di allarme, di pericolo, di timore per le condizioni in cui loro vivono, trascurando e mettendo in secondo piano le ricchezze, le risorse umane e le dimensioni più belle che essi possono esprimere e che proprio per ciò non facendo notizia allora non appaiono.
Cercherò pertanto, nelle brevi note che seguiranno, di tratteggiare alcune caratteristiche dell'essere giovani in questo contesto storico con la prima preoccupazione di non creare allarmismo (con la paura non si educa nessuno), ma di consolidare consapevolezze e responsabilità che ci consentano di essere più attenti alla loro crescita.
Un primo ambito di riflessione riguarda la cultura comportamentale divenuta ormai un fenomeno di massa e definita come " presentismo giovanile" con il quale si indica la propensione dei giovani a vivere quasi esclusivamente il presente.
I ragazzi di oggi secondo una recente ricerca, non percepiscono il futuro ma pensano solo e più semplicemente a vivere la quotidianità. Non importa loro nulla se fra dieci anni la loro cultura sarà insufficiente, o se la loro integrità fisica non sarà al meglio.
Per essi il futuro è una qualsiasi entità che viene considerata come qualche cosa di assai vago e di poco valore e ciò ha delle conseguenze enormi sulla crescita dei ragazzi, tanto è vero che già adesso alcuni psicologi li considerano a rischio quando " hanno un progetto di vita che non va oltre il giorno dopo".
A questo modo di essere dei ragazzi che privilegia il presente, dobbiamo aggiungere purtroppo l'atteggiamento molto pessimista degli adulti, che si ostinano a dipingere ai giovani un futuro senza lavoro, senza casa, senza pensione ecc...
E, in questo modo, istintivamente si rafforza l'idea nei ragazzi di vivere il presente per quello che è.

RIME DI UN TEMPO

(fornitici da un affezionato lettore della Pozza)

Agli sposi

Siate felici! È questo
il voto mio sincero.
Vivete l'un con l'altro
col cuore e col pensiero.

Delle frementi pugne
la vita è piena:
lottate fortemente
con l'anima serena.

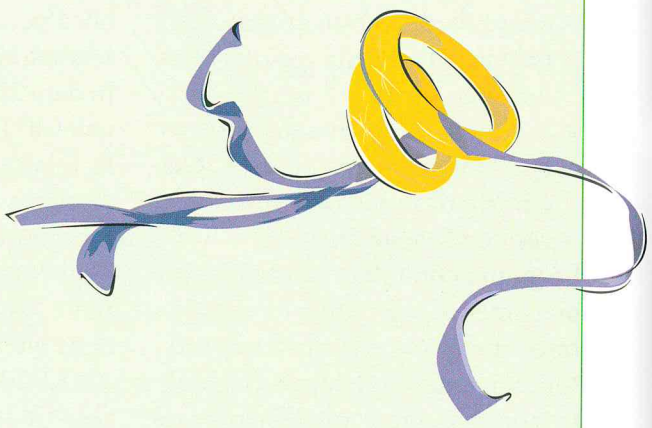
Delle vittorie allora
raccoglierete il fiore,
se adopererete l'arma
potente dell'amore.

E vincerete tutto:
dolori, affanni e pene,
se avrete in voi la fede,
se vi vorrete bene.

Sappiate compatirvi:
in questi brevi istanti
le ore son minuti
per due cuori amanti.

Scorran per voi gli anni
privi di pene e affanni.

Ricevete i più sinceri auguri
che il mio cuore vi offre.
Evviva gli sposi!



Va da sé comunque che come adulti dobbiamo tener sempre viva nei giovani la dimensione del futuro, affinché in esso possano collocare i loro sogni e progetti da realizzare.
Una seconda riflessione riguarda l'epoca che stiamo vivendo; sono ormai saltati per tutti noi, nel senso che non ci sono più, i punti forti di riferimento (morali, ideologici, profetici) in cui identificarsi.
Anche per questa ragione i ragazzi di oggi faticano a costruirsi orizzonti di senso e spesso la loro vera identità risulta "frammentata" caratterizzata cioè dalla convivenza nella stessa personalità di aspetti differenti e contrastanti; bravi lavoratori e studenti durante la settimana, consumatori di droghe o altro il sabato sera.
Un'identità sana deve avere varie facce, vari modi di esprimersi, non è questo il dato problematico che diventa tale quando le varie personalità non comunicano tra loro, non trovano un luogo, ad esempio la scuola, o delle persone, ad esempio i genitori, che li aiutino ad integrarsi in un'unica storia o meglio ancora in un unico progetto di vita.
Se ciò non avviene, c'è il rischio che i ragazzi perdano il senso della realtà che spesso significa diventare onnipotenti, oppure avere una visione distorta e dissociata della propria esperienza vissuta.
Un'ultima considerazione riguarda la difficoltà dei giovani attuali ad assumersi responsabilità; lo vediamo a scuola, lo si vede ancor più spesso in famiglia e in altri momenti di vita comunitaria; questo tipico e generalizzato aspetto che sicuramente ha delle cause sociali (ad esempio i vari modelli che la televisione propone) è anche imputabile ad un modello educativo famigliare contrattualmente debole, dove ci sono pochi **No** e tanti **Si**, dove non si chiede mai niente in cambio; dobbiamo perciò aver chiaro che un giovane non diventa adulto essendo stato sempre e solo un destinatario di servizi, di doni, di protezioni e facilitazioni.
I giovani che ricevono solo, ai quali nessuno chiede niente in cambio, sono deprivati, perché mancano di un'esperienza fondamentale che è quella di saper dare.
Oggi più che mai si diventa adulti se si può fare qualcosa per gli altri; un individuo che riceve solo è un idolo, un soggetto che dà è una persona.
E allora fare un "Progetto Giovani" significa costituire le condizioni per aver bisogno di loro, perché solo sentendosi valorizzati e protagonisti come soggetti sociali che contano, i ragazzi possono affezionarsi ad un ruolo positivo dentro la propria Comunità.
Ognuno di noi costruisce la propria identità perché qualcuno lo riconosce, lo valorizza.
Se il riconoscimento manca come spesso accade (famiglia distratta, scuole troppo impegnate in lavori di programma e burocratici, Comunità orientata su altre scelte) i giovani allora vanno a cercarlo dove è possibile raccattare qualcosa; spesso però è la strada che trovano e tutti noi sappiamo quali riconoscimenti essa può concedere.
Il pensare ai giovani facendo in modo che il fisiologico disagio esistenziale non diventi "disagio malato" è un compito urgente che riguarda in primo luogo tutta la Comunità a partire dalla sua rappresentanza istituzionale.
Credo sia ora e tempo di sedersi intorno ad un tavolo e cominciare a ragionare sulle questioni cercando in primo luogo ove possibile di coinvolgere soprattutto loro i nostri Giovani.

B.L.

PROVERBI ANTICHI VERI

Egoismo-avarizia

L'egoismo dell'uomo avaro
è un mare che non si riempie mai.

L'importanza di un mestiere

Impara un'arte
e mettila da parte.
Chi arte non sa far
botéga sera.

Quadrifoglio

Beato l'occhio che lo vede
Maledetta la man che lo raccoglie

Proverbi di stagione

Se piove da San Péro
s'empieniss el caldéro
Se piove da Sant'Ana
l'è tanta mana.
Se piove da San Lorenz
l'è ancora en temp
Se piove da la Madona
l'è ancora bona.

Spiegazione

Se piove da S. Pietro, cioè il 29 giugno, si riempie la caldera di latte - perché i pascoli saranno belli e le mucche faranno tanto latte.
Se piove da S. Anna, cioè il 26 luglio, sarà una manna, cioè la pioggia sarà una benedizione.
Se piove da S. Lorenzo, cioè il 10 agosto, la pioggia fa ancora in tempo ad essere utile.
Se piove dalla Madonna (Assunta), cioè il 15 agosto, la pioggia è ancora "buona".

Malattie cardiovascolari e tumori, principali cause di morte nei paesi industrializzati

Tre serate di "Informazione e sanità" all'auditorium di Moscheri

Si sono svolte nei giorni 7, 14 e 18 giugno 2002 presso l'auditorium comunale in frazione Moscheri tre serate-dibattito informative intitolate ***Informazione e sanità,*** promosse dall'Amministrazione comunale e organizzate dall'Assessore Wanda Marisa.

Nella **prima serata** il relatore dott. Roberto Accardi, cardiologo dell'Ospedale S.Maria del Carmine di Rovereto ha trattato il tema *Malattie cardiovascolari e fattori di rischio.*

Nella **seconda serata** la dietista Wanda Marisa, pure dell'Ospedale S.Maria del Carmine di Rovereto, ha trattato il tema ***La salute si conquista a tavola.***

Nella **terza serata,** conclusiva, il dott. Marco Pellegrini, radiologo dell'Ospedale S.Chiara di Trento, ha trattato il tema ***Diagnostica e prevenzione del tumore alla mammella.***

Considerato che le principali cause di morte precoce sono dovute alle malattie cardiovascolari e ai tumori, l'obiettivo di questa manifestazione sanitaria è stato quello di trasmettere alla popolazione di ogni età, soprattutto ai giovani, l'importanza di prevenire in tempo questi rischi. Si è cercato di comunicare ai presenti che per evitare di ammalarsi è bene seguire un corretto stile di vita che comprende un insieme di comportamenti e regole, dove l'alimentazione è l'aspetto prioritario per ogni persona.

Risulta evidente l'importanza che l'alimentazione riveste nella pratica quotidiana, sia sotto l'aspetto della **prevenzione** sia sotto l'aspetto della **terapia.**

La prevenzione alle malattie cardiovascolari e ai tumori può essere riassunta, dal punto di vista alimentare, suggerendo la scelta di una alimentazione mediterranea, secondo le tipiche tradizioni italiane.

Quale è il comportamento alimentare più adatto a ridurre tali rischi?

Le indicazioni fornite da un comitato di esperti di oncologia della Commissione della Comunità europea consigliano: *"Mangiate frequentemente frutta fresca, verdura e cibi integrali"* e *"Non aumentate troppo di peso e limitate l'uso di grassi e di carne".*

Quali sono i comportamenti di un regime alimentare che hanno influenza negativa sulla patologia cardiovascolare?

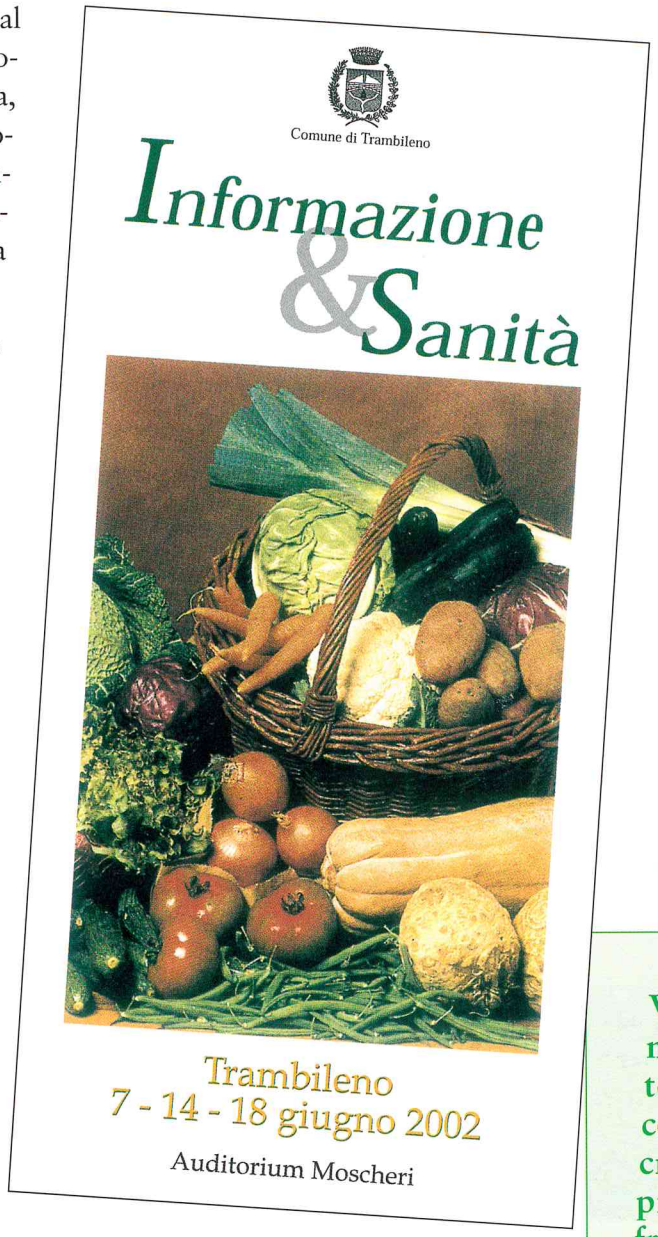
- una quota energetica superiore ai bisogni effettivi
- un consumo eccessivo di grassi saturi e di colesterolo alimentare
- un consumo troppo ridotto in glucidi complessi e fibre
- un consumo eccessivo di sodio.

Che cosa significano queste indicazioni?

- ogni persona necessita di un **fabbiosogno energetico equili-**

brato in funzione all'età, al sesso, alla struttura corporea, all'attività fisica svolta, a particolari situazioni fisiologiche quali l'accrescimento e lo sviluppo, la gravidanza, l'allattamento e la senescenza

- **i grassi** dovranno essere preferibilmente di origine vegetale, scegliendo come condimento l'olio extravergine di oliva particolarmente ricco in acido deico e vitamina E, prezioso antiossidante naturale
- **gli zuccheri complessi** dovranno essere assunti in buona quantità (oltre il 55 % della calorie totali) rappresentati da cereali (pane, pasta, polenta, riso, ...) e tuberi (patate), mentre **gli zuccheri semplici** in minima quantità (massimo il 10% della calorie totali) ad esempio saccarosio (zucchero), fruttosio,...
- **vitamine e sali minerali**, bioregolatori dei processi metabolici, e **l'acqua** per il mantenimento dell'equilibrio idrosalino, dovranno coprire le necessità individuali
- **la fibra,** contenuta principalmente in alimenti integrali, frutta e verdura, dovrà essere assunta in buona quantità poiché ha la particolarità di limitare a livello intestinale l'assorbimento dei grassi e degli zuccheri
- **il sale ed il dado** dovranno essere aggiunti in minima quantità per prevenire l'ipertensione



- l'**alimentazione** dovrà essere **variata**, suddividendo gli alimenti in 3-4 pasti nella giornata
- dovranno essere seguite le **norme igieniche** appropriate nelle varie fasi di preparazione dei cibi, del lavaggio, della cottura, della conservazione onde prevenire tossinfezioni e/o perdite nutrizionali

Come mai si parla tanto di flavonoidi?

Studi scientifici indicano che i flavonoidi nell'alimentazione hanno un effetto protettivo nei confronti delle malattie cardiovascolari e nei tumori. Essi sono presenti in tutti gli alimenti di origine vegetale, non hanno potere nutritivo ma hanno capacità di proteggere il nostro organismo dai danni provocati dai radicali liberi.

I radicali liberi possono essere prodotti dalla respirazione dei mitocondei, dalla degradazione degli acidi grassi, dallo smog e dal fumo; sono molecole instabili che tendono ad "attaccare" altre sostanze per raggiungere una stabilità biochimica migliore.

Verdure cotte e legumi svolgono una protezione a livello del colon e retto; verdure crude e frutta cruda proteggono nei confronti del tumore alla mammella.
Alcuni tipi di verdura e frutta (colorati in giallo, arancione e verde scuro) sono più ricchi in carotenoidi, preziose sostanze antiossidanti, protettrici all'azione dei radicali liberi.

Con l'augurio di buone vacanze!

Wanda Marisa
Assessore alla sanità

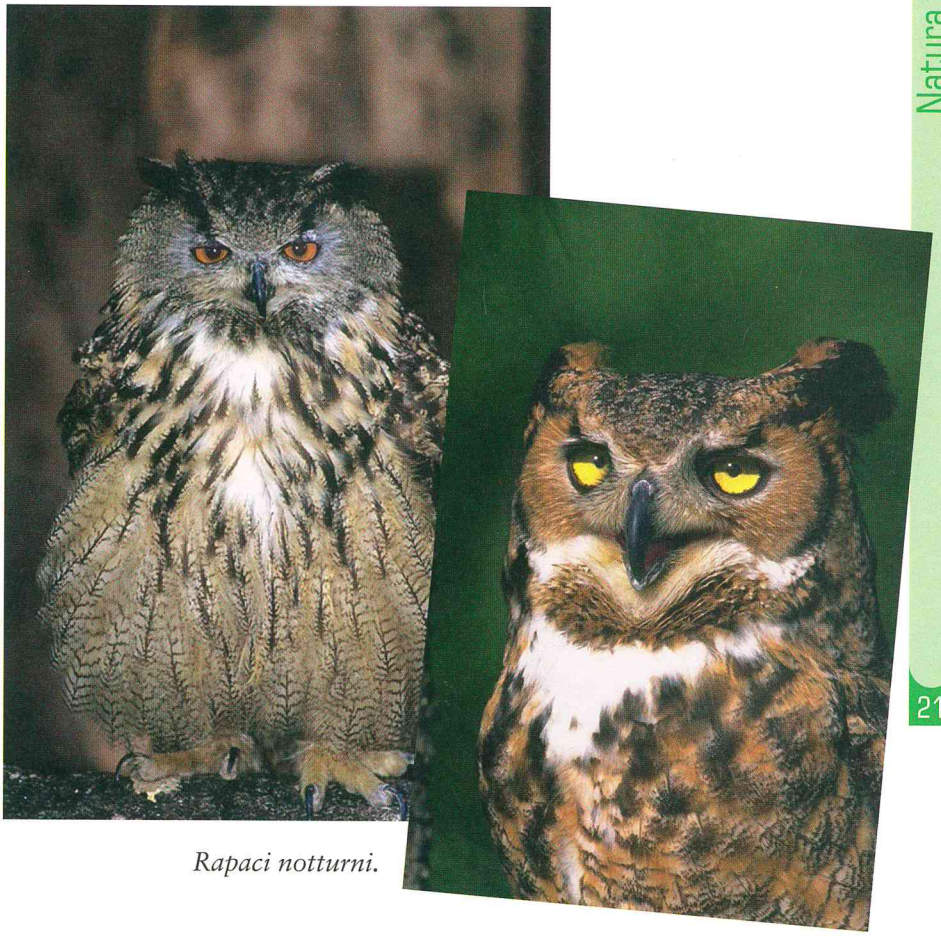
L'Assiolo a Trambileno

È un piccolo rapace notturno molto raro

Assiolo a Giazzera.

Nelle notti primaverili ed estive a molti abitanti del comune di Trambileno sarà capitato di sentire uno strano verso, una sorta di "tchiu" ripetuto ad intervalli di circa tre secondi. Questo canto generalmente comincia all'imbrunire e può durare per svariate ore, in alcuni casi anche per l'intera notte. L'animale responsabile di questi versi è l'Assiolo *(Otus scops)*, un piccolo rapace notturno di dimensioni simili al Merlo, distinguibile facilmente dalla Civetta *(Athene noctua)* per avere dei ciuffi di piume ("cornetti") sulla testa e per il piumaggio di tonalità grigiastra o bruna solcato da sottili striature più scure, che gli permettono di confondersi al meglio tra i rami degli alberi. È una specie migratrice, che fa ritorno dai quartieri di svernamento (che si trovano in Africa) generalmente nella prima metà di aprile, manifestando subito la sua presenza con un'incessante attività di canto, che ha la funzione di delimitare il territorio. Infatti i maschi in questo periodo (aprile e maggio soprattutto) "marcano" con il canto i confini del loro territorio, che nella zona di Trambileno è costituito da un'area di 2-5 ettari, localizzata tipicamente a cavallo tra un paese e una porzione dei prati circostanti. Tale attività ha due funzioni principali: quella di informare gli altri maschi "confinanti" della reale dimensione del territorio difeso e quella di attirare una femmina con la quale formare una coppia. La femmina è di aspetto del tutto simile al maschio, ma si distingue facilmente per il canto, di tonalità nettamen-

te più acute rispetto a quello prodotto dal maschio.
L'Assiolo comincia la riproduzione verso la fine di maggio: la femmina, una volta scelta la cavità dove nidificare, vi depone 4-5 uova. La cova dura circa 25 giorni e viene svolta dalla femmina, mentre durante tale periodo il maschio procura il nutrimento alla compagna. L'Assiolo si nutre quasi esclusivamente di Insetti, in particolare cavallette, grillotalpa, forbicette e formiche. Dopo 30 giorni dalla schiusa i giovani sono in grado di volare, anche se già a 25 giorni di età lasciano il nido, esponendosi quindi al pericolo di predazione da parte di molti animali (gatti, faine, altri uccelli rapaci). A 50 giorni i giovani sono completamente emancipati, e sono ormai pronti per intraprendere il loro primo viaggio migratorio alla volta dell'Africa, in particolare nelle savane a Sud del deserto del Sahara. L'inizio di tale viaggio si verifica nel mese di settembre.



Rapaci notturni.

La ricerca del Museo

Dal 1995 il Museo Tridentino di Scienze Naturali ha avviato un'indagine mirata alla quantificazione della popolazione di Assiolo nidificante in provincia di Trento. Questa specie è particolarmente interessante in quanto vive in ambienti rurali caratterizzati da colture tradizionali, e per questo risulta in forte calo demografico in tutti i paesi europei, a causa essenzialmente dell'uso di pesticidi (che azzerano le risorse di cibo della specie e possono anche causare avvelenamenti diretti) e di un generale calo di cavità naturali adatte alla nidificazione (sia di alberi vecchi sia di cavità su costruzioni umane). Viene appunto utilizzata quale bio-indicatore di questi ambienti, dato che la presenza dell'Assiolo dipende essenzialmente dalla disponibilità di macro-Insetti sensibili ai pesticidi e dalla presenza di cavità naturali adatte alla nidificazione. In particolare a livello alpino la specie è pressoché scomparsa; ad esempio in tutto il territorio svizzero sono presenti solamente 15 coppie di Assiolo, meno della metà di quelle presenti nella relativamente piccola area di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo (circa 40 coppie, che dal 1995 al 2001 si sono mantenute numericamente stabili). Anche nel resto delle territorio provinciale trentino non esistono delle aree che hanno una popolazione di Assioli così numerosa.
La ricerca ha lo scopo di indagare l'andamento demografico, la biologia riproduttiva e l'alimentazione dell'Assiolo, e in particolare di chiarire quali sono le cause ambientali che hanno permesso, a differenza della stragrande maggioranza del territorio alpino, la sopravvivenza di questa "popolazione relitta".
Siamo molto interessati a eventuali informazioni in vostro possesso, in particolare relativamente a cavità di nidificazione utilizzate dall'Assiolo a vostra conoscenza (a Trambileno spesso si trovano in cavità nel sottotetto, sui muri a secco di costruzioni, su vecchi noci, gelsi e ciliegi, in cassette nido).
Potete contattarci ai seguenti numeri telefonici: 0461.910256; 0461.270340; 0463.625070 (Luigi Marchesi), oppure via e-mail: marchesi@mtsn.tn.it

Luigi Marchesi
Museo Tridentino
di Scienze Naturali,
Via Calepina 14
38100 Trento

La coltivazione della fragola

Fragaria è il nome che ricorre fin dai tempi di Plinio il Vecchio, derivato sembra dalla radice sanscrita "ghra" che significherebbe fragranza, per indicare questa pianta, in particolare il suo frutto, che allora cresceva allo stato selvatico in boschi e foreste. Il termine è stato recuperato, poi, da Tourefort e Linneo per indicare un genere di piante Dicotiledoni della famiglia delle Rosacee. Notizie storiche asseriscono che già l'uomo preistorico era ghiotto di questo frutto selvatico dal profumo di ambra e di rosa. Nella letteratura erboristica la fragola è esaltata per le sue proprietà nutrienti, rinfrescanti, astringenti, diuretiche, antigottose e per la benefica azione depurativa sul sangue. Ricca di vitamine A, B1, B2, e C, zuccheri, fosforo, calcio, ferro, pectine, flavoinoidi e acido salicilico, è un alimento di notevole valore per adulti e bambini ma può provocare in persone predisposte fenomeni allergici. Essa è pertanto vietata a pazienti già affetti da eczema e orticaria, mentre viene sconsigliata ai diabetici, ai dispeptici e agli obesi.

Noi ci occupiamo della Fragaria vesca, capostipite di tutte le varie specie che sono state create dall'uomo. La fragolina di bosco, o fragola selvatica, è originaria dell'Europa, dell'Asia occidentale e dell'America settentrionale, del Cile. Un primo tentativo di coltivazione consisté, a partire dalla fine del XV secolo, nel "rubare" le piantine al bosco e trapiantarle nei giardini. Questa operazione durò fino all'inizio del Settecento quando, con le importazioni di razze extraeuropee, per l'esattezza del Nuovo Mondo, s'iniziò la coltivazione vera e propria. La fragola moderna ebbe infatti origine in Francia, nel 1766, come incrocio tra due qualità selvatiche americane, la *"Fragaria Virginiana"* degli Stati Uniti orientali e la *"Fragaria Chiloensis"* della costa del Pacifico. Il primo ibrido ("Fragola Ananassa"), più grande e più gustoso delle due piante madri, venne in seguito ibridato e reibridato. Nel 1892 Thomas Laxton, un coltivatore inglese, produsse da questa specie la squisita "Royal Sovereign", ancora considerata la fragola dal sapore migliore. I nuovi cultivar che vengono continuamente prodotti, subiscono continui miglioramenti, sia per quanto riguarda le dimensioni che per quanto riguarda la resistenza alle malattie.

Le fragole si possono suddividere in tre gruppi in base al tipo di coltivazione; la normale fragola a fruttificazione estiva; la fragola rifiorente che dà raccolti a più riprese per tutta l'estate fino all'arrivo del freddo; la fragola di bosco *(fragaria vesca ssp alpina)*, una varietà da sottobosco della fragola selvatica.

La fragola coltivata è una pianta che ama i climi temperati, ma cresce bene anche a 700-900 m, terreni a medio impasto leggero, piuttosto acidi e ricchi di materie organiche, ben lavorati, soffici e freschi. Richiede continuamente azoto e potassio, tanto da esigere forti concimazioni all'impianto e ripetute somministrazioni durante l'autunno e nel periodo di differenziazione delle gemme. La moltiplicazione delle fragole avviene più comunemente per stoloni a parte le fragoline di bosco che si

riproducono per divisione o per seme. Ricorrere alla seminagione è impresa ardua per il privato. In genere, la semina viene effettuata per creare nuove varietà. Gli stoloni sono fusti di 30-60 cm che crescono dalla pianta madre, quando raggiungono i 35 cm vanno abbassati e distanziati di una ventina di centimetri dalla pianta madre, coperti con 1 cm di terra e tenuti fermi con un sasso finché non mettono radici. Allora vanno recisi nel punto in cui sono attaccati alla pianta madre, ottenendo una piantina indipendente. L'operazione, fatta tra luglio e agosto, consentirà di avere un raccolto già dalla primavera seguente. Sopra le nuove piantine va steso un telo di plastica nero, bucato in corrispondenza della pianta, che serve per trattenere l'umidità e per evitare la crescita di erbe infestanti. Se non viene steso il telo, sarà necessario innaffiare con maggiore frequenza ed eliminare manualmente le erbacce. Altro modo è quello di acquistare, all'inizio della primavera, piantine vigorose nei vivai, facendo attenzione che le radici, nude, siano sane e ben sviluppate. Vanno scartate le piante troppo secche, con radici macchiate di verde, nero, troppo corte, fragili o striate di rosso. Acquistate le piantine, accorciate le radici a 15 cm, scavate nel terreno ben concimato una buca adeguata alla loro misura, tendetele bene sul fondo e ricoprite di terra fino alla corona delle foglie. Le piantine dovrebbero essere distanziate tra loro di 40-60 cm, in filari distanti tra loro almeno 70 cm. Compattata bene la terra, si procede all'innaffiatura e si copre con il telo di plastica nero. La cura, poi, consisterà in successive innaffiature, nel raccogliere le fragole mature conservando attaccati il calice e un pezzetto di peduncolo. Vanno raccolte quando sono mature, preferibilmente di sera, evitando assolutamente di farle marcire sulla pianta. Per la propagazione a stoloni, non dovrebbero essere conservati che due stoloni per pianta, gli altri vanno recisi dove sono attaccati alla pianta madre. Terminata la raccolta le foglie vecchie vanno tagliate, raccolte e bruciate, la terra fra le file pulita e dissodata. Le fragole sono piante perenni che vengono facilmente attaccate da malattie e parassiti del terreno. Per avere una produzione costante nel tempo e abbondante è consigliabile coltivarla per non più di quattro anni nello stesso punto e procedere a rotazione. Per le fragole rifiorenti è meglio rinnovare la coltivazione ogni anno.

Mauro Maraner

Notizie flash

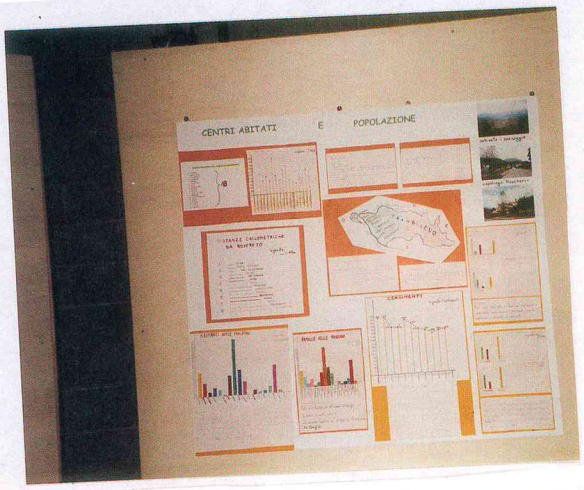
- Il 24 maggio è stato presentato un video: "10 comuni per un progetto di sviluppo", presso il Centro sociale di Moscheri, grazie alla collaborazione tra i comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa.
- Il 14 luglio al Corno Battisti si è svolta la commemorazione dei caduti, organizzata dai gruppi ANA di Vanza e Vallarsa.
- Il 21 luglio si è tenuta la commemorazione dei caduti al Forte di Pozzacchio, grazie alla collaborazione dell'A.C.R. il Forte. I cori degli alpini e la buona cucina hanno allietato la giornata, sono state anche molto apprezzate le visite guidate all'interno del Forte, illuminato per l'occasione.
- Nei giorni 26, 27, 28 luglio e il 2, 3, 4 agosto non poteva mancare l'appuntamento con la festa organizzata dall'U.S. Trambileno con tanta musica, balli, buona cucina e tanta allegria.

APPUNTAMENTI

- Il 15 agosto, in occasione dell'Assunzione, si terrà la festa patronale a Pozzacchio.
- Anche quest'anno la comunità di Boccaldo ha il piacere di invitarvi alla festa frazionale di ferragosto, che sarà organizzata sabato 17 e domenica 18 agosto nella piazza del paese. Vi aspettiamo per divertirvi con giochi, musica e buona cucina. La pasta è gratis.
- Il 1° settembre in commemorazione dei caduti della grande guerra sul Dente austriaco, vi sarà la presenza dell'Alt-Kaiserjäger club di Innsbruk.

Ricerca sul territorio: progetto comuni del Pasubio

1)



Noi di 4ª abbiamo raccolto i dati presso l'ufficio anagrafe del Comune, riguardanti la popolazione: i censimenti dal 1910 al 2001, la distribuzione della popolazione nei centri abitati divisa per famiglie e singoli individui, l'oscillazione demografica; poi abbiamo visualizzato i dati in grafici di facile lettura. Sulla carta topografica del Comune abbiamo rilevato distanze, altitudini, dislocazione geografica per verificare le nostre ipotesi riguardo la conformazione e posizione delle frazioni, la densità di popolazione.

2)

All'ufficio tecnico abbiamo richiesto le vecchie mappe del catasto austriaco (1800) e le mappe attuali dei principali centri abitati; da queste abbiamo rilevato le abitazioni e costruito noi la mappa; poi abbiamo confrontato lo stato vecchio e nuovo, per vedere lo sviluppo che hanno avuto i paesi negli ultimi due secoli.

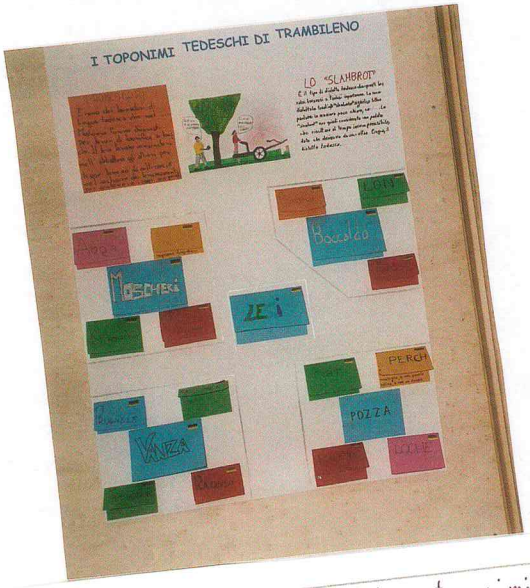
4)

Noi di classe 2ª abbiamo studiato la struttura della casa contadina caratteristica del nostro territorio; abbiamo osservato le parti, dopo aver scattato le fotografie, per capire il loro utilizzo e la loro funzione.

5)

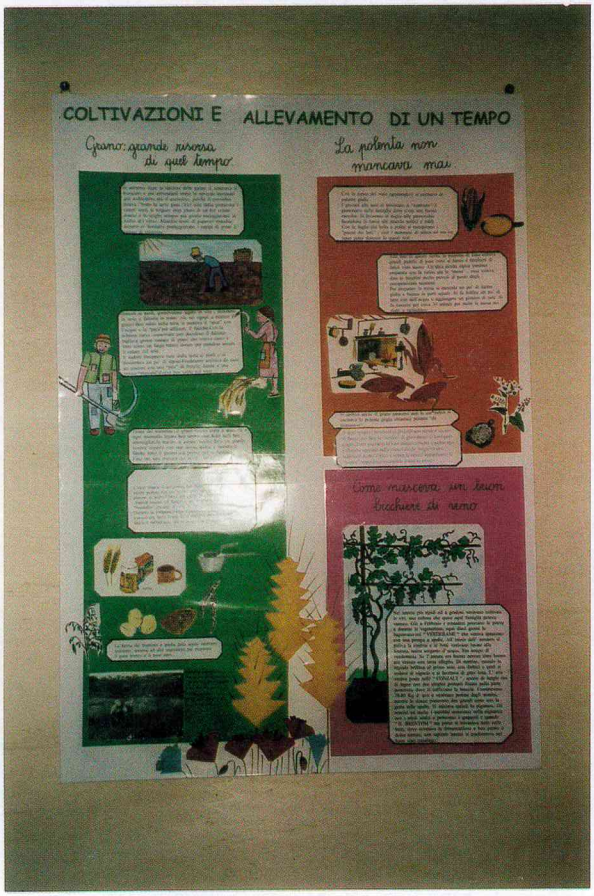
Poi abbiamo osservato l'intervento dell'uomo sulle vecchie case: la ristrutturazione per adattare l'abitazione alle nuove esigenze di vita.
Infine ci siamo occupati della casa moderna, in particolare della casa singola: la villa; molte ville sono state costruite sul nostro territorio comunale.

3)



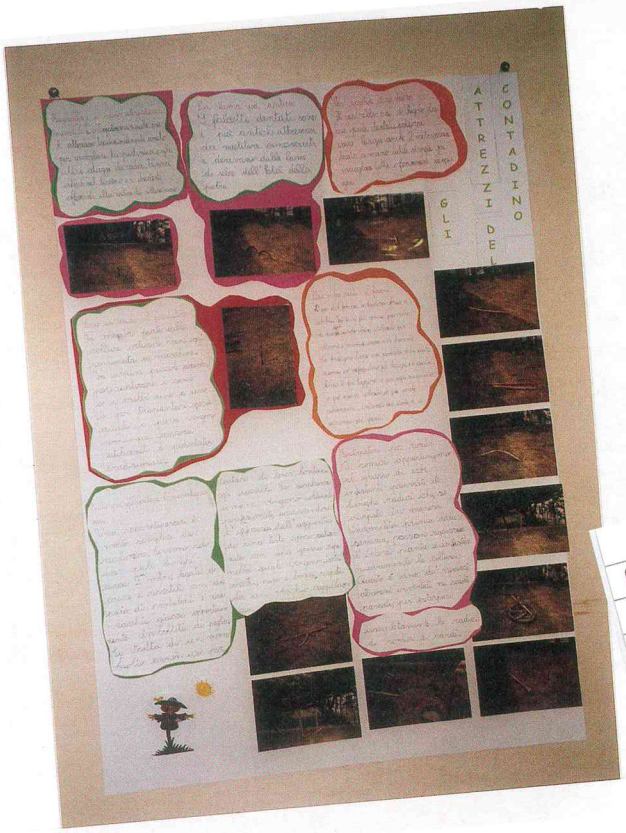
Noi di 4ª e di 3ª abbiamo studiato i toponimi tedeschi delle località circostanti le principali frazioni: ne abbiamo compreso il loro significato e la loro origine.

6)



7)

Noi di 3ª-4ª-5ª abbiamo intervistato i nonni del nostro comune per ricevere informazioni riguardo le attività economiche del passato, in particolare: le coltivazioni caratteristiche, l'allevamento del bestiame, la fienagione, il lavoro nel bosco; grazie soprattutto alle informazioni della signora Vittoria Bisoffi abbiamo potuto ricostruire la vita ed il lavoro di un tempo.



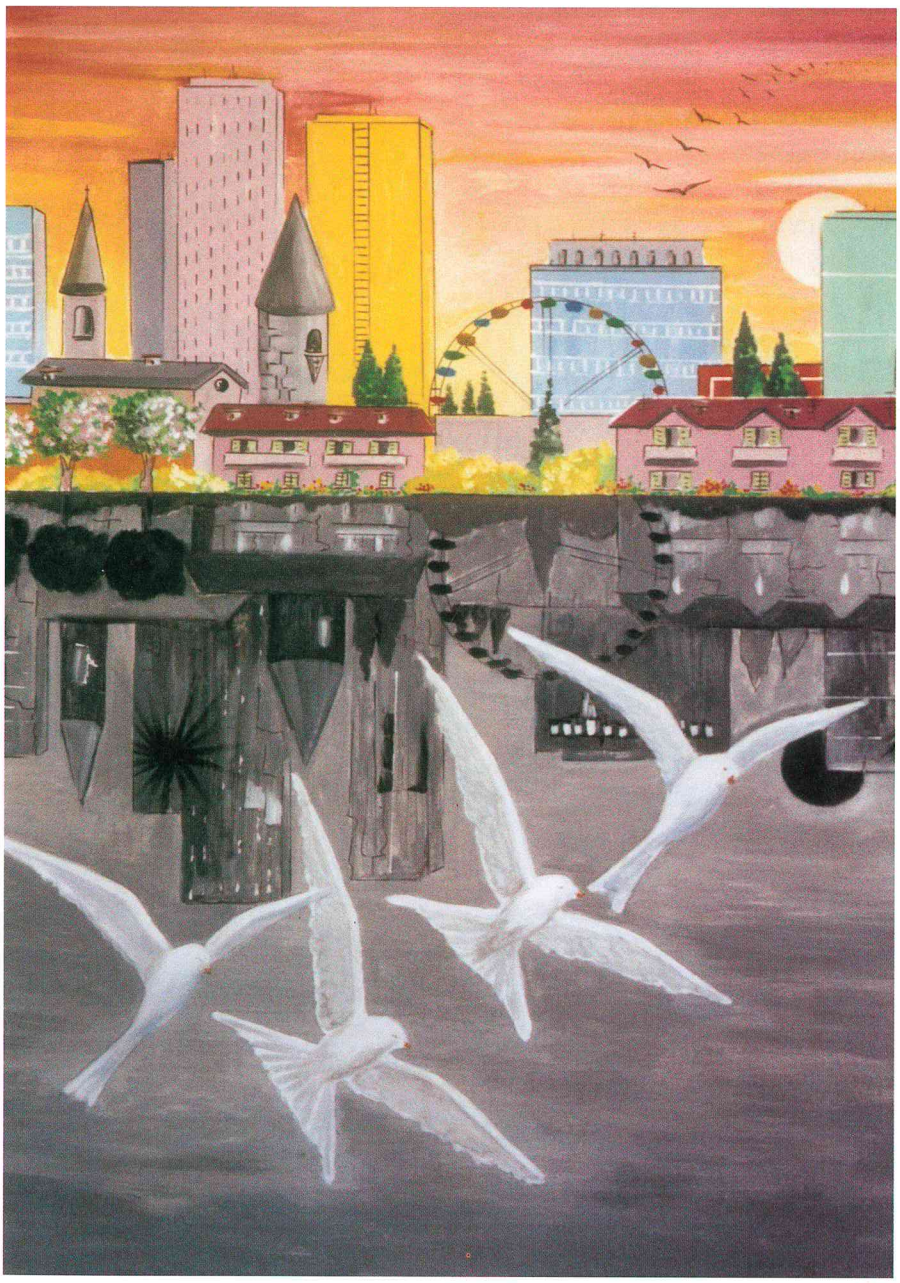
Noi bambini di 1ª abbiamo ricercato i vecchi attrezzi agricoli; li abbiamo osservati, fotografati e infine descritti nel loro uso e nella loro funzione.

Alunni - insegnanti - autorità comunali e il dirigente scolastico con la chiave del Comune del Pasubio: Trambileno.

Gli alunni davanti alla mostra della ricerca.

Il dipinto

Questo dipinto è stato eseguito dagli alunni della classe V^{a} in occasione del VI^{o} Congresso dei Ragazzi alla Campana dei caduti che ha avuto luogo il giorno 10 maggio 2002 sul Colle di Miravalle.
È stata un'esperienza molto valida incontrare i ragazzi di altre scuole ed anche un gruppo di alunni bosniaci e ucraini. Tutti insieme hanno cantato e inneggiato alla pace nel mondo accompagnati dai rintocchi della campana Maria Dolens.



Queste sono le poesie scritte dagli alunni di classe V e presentate alla manifestazione

La Campana

Campana
che suoni
che chiami
che gridi
che squilli
che implori
che preghi
sul colle piangente,
ricordi all'uomo
le sofferenze della guerra,
ammonisci tutti noi
e porti speranze di pace.

La Pace

Pittore,
prendi il pennello
e dipingi la pace!
Con l'azzurro colora il sereno,
con il bianco fai volare
colombe gioiose,
con il rosa vesti giardini fioriti,
con il giallo fai splendere
il sole felice,
con l'arancio crea
tramonti di sogno.

La Guerra

Guerra che porti dolore,
guerra che porti disperazione,
guerra che distruggi la felicità,
guerra che semini morte,
guerra che giochi con la vita,
insegna a tutti noi
che ci può essere
un mondo migliore
dove ognuno ride felice.

Felici giornate a Cervia

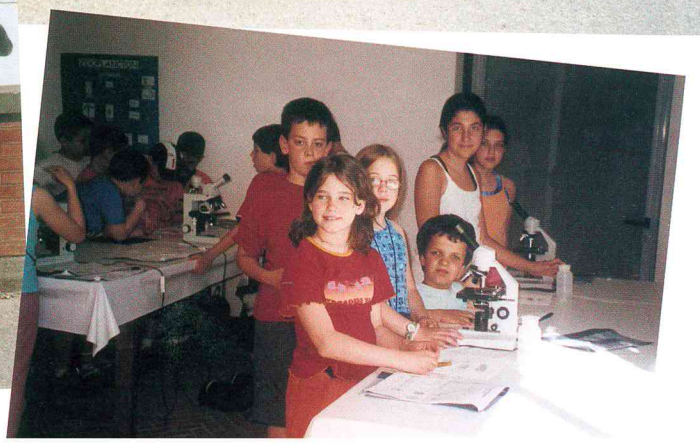
Studiato "sul posto" l'ecosistema marino

Nei giorni 28, 29, 30 maggio 2002 gli alunni della classi III^{a}, IV^{a} e V^{a} hanno trascorso tre felici giornate a Cervia. Con la partecipazione agli *Itinenari Azzurri,* gli scolari hanno affrontato lo studio dell'ecosistema marino dai risvolti spesso misteriosi e sconosciuti per chi abita nell'ambiente montano.

Momento particolarmente interessante è stata l'uscita in mare a bordo di una motonave trasformata per l'occasione in battello oceanografico per lo studio dei vari parametri fisico-chimici e la cernita dal vivo di pesci, molluschi e crostacei raccolti da un peschereccio che affiancava la nave.

I bambini hanno anche imparato a costruire la rete e a fare i nodi marini.

Infine si è ritagliata qualche ora per raggiungere la spiaggia e tuffarsi nelle onde del mare.



Vidi la disperazione di un povero

Serata di informazione e solidarietà organizzata dal gruppo Arcobaleno

Vidi la disperazione di un povero
e protestai contro Dio:
"Perché, o Dio, permetti questo?
Perché non fai qualcosa?"
"Certo che faccio qualcosa",
rispose Dio,
"ho fatto te perché tu lo aiuti!"

(A. De Mello)

Convinti della verità di queste parole abbiamo invitato don Giuseppe Depetris, ex parroco di Vallarsa e volontario nel gruppo missionario *Il Tucul,* ed Emilia Urbani della Comunità di preghiera del Pian del Levro a raccontarci la loro esperienza in Africa, storie di povertà e grande miseria, storie di profonda dignità e di autentica solidarietà.

Don Giuseppe collabora con gruppi di volontari nei villaggi dell'Eritrea, dove costruiscono pozzi, scuole e strutture ospedaliere; con parole semplici ha saputo dar voce ai tanti visi muti ritratti nelle sue diapositive, ha fatto parlare gli occhi dei bambini increduli davanti alla macchina fotografica, ci ha raccontato la loro povertà materiale e la loro grande ricchezza spirituale, la gioia, l'accoglienza sincera con cui accettano chi è straniero, la gratitudine verso chi tenta di portare loro un po' di sollievo.

Emilia ha vissuto la sua esperienza nella Repubblica Centroafricana, nella missione di Niem, dove opera da molti anni padre Arialdo Urbani, suo zio. Emilia ci ha incantato con la dolcezza dei suoi racconti, ha saputo renderci partecipi della straordinarietà della sua esperienza, ci ha avvicinato ad un mondo di cui spesso si sente parlare ma che troppo spesso rimane lontano, diverso, "altro".

Di qui la proposta di partecipare al **progetto *Scuole di villaggio*** che prevede il sostegno economico ad un bambino per tutta la durata della scuola di base: "Chi sa scrivere il suo nome e sa leggere il suo cognome potrà essere lo strumento della sua propria realizzazione" (Gandhi). Invito che è stato subito accettato dal nostro gruppo e che è stato recepito con grande sensibilità dall'Associazione culturale ricreativa "Il Forte" che, in occasione della festa patronale di S.Antonio a Pozzacchio, ha organizzato una lotteria il cui ricavato ha reso possibili ben tre adozioni per tutta la durata della scuola base.

A loro e ai tanti altri che partecipano al progetto il nostro più sincero grazie attraverso **padre Piero Tramieri**, responsabile: "Non ho parole. Ho però ancora nella mente e nel cuore, dopo la mia recente visita alla Missione, i volti sorridenti di tanti bambini delle *Scuole di villaggio* seduti su un tronco d'albero, con una lavagnetta in mano, sotto un freschissimo tetto di paglia, nel momento in cui ricevono dal Padre o dal Maestro un quaderno o una matita colorata. La riconoscenza mia e dei Missionari è pertanto infinita nei confronti di chi, come Voi, ci aiuta a portare avanti un progetto ambizioso e difficile ma inteso ad affrancare dalla schiavitù dell'analfabetismo tanti bambini che saranno cittadini del mondo di domani."

ADOZIONE, SOSTEGNO A DISTANZA

Adozione scolastica nella Missione di Niem-Bouar dei Padri Bètharramiti nella Repubblica Centroafricana.

Chi siamo

Il **Gruppo Arcobaleno** è un **gruppo missionario parrocchiale.**
Ci sentiamo **gruppo** perché ci incontriamo per condividere, per confrontarci, per crescere, per pregare e donare: da questa armonia nasce la volontà di aprirsi a tutta la comunità.
Missionario in quanto proponiamo di vivere la missione al nostro interno, nel nostro paese e nella realtà che ci circonda, e nel mondo.
Parrocchiale perché non ci sentiamo inviati missionari, bensì semplici parrocchiani che si occupano di animazione missionaria in parrocchia.

Abbiamo scelto il nome **Arcobaleno** per tre motivi:

- l'arcobaleno abbraccia e fonde i colori di tutti i popoli
- l'arcobaleno nasce dopo un temporale - vorremmo portare un po' di colore a chi vive nella "bufera" della sofferenza
- l'arcobaleno è un ponte che unisce realtà lontane, diverse, difficili e le rende vicine, simili, più sopportabili se condivise.

Nella Repubblica Centroafricana oltre il 60% dei ragazzi non può frequentare la scuola elementare, rimanendo così condannati all'**analfabetismo.**
La **causa principale** è **economica:** con un reddito annuo che non arriva a 300 dollari una famiglia non può mandare i figli a scuola.
È accertato il legame **sottosviluppo-analfabetismo.**

L'**istruzione** è fattore di sviluppo umano, tecnico, di coscienza delle proprie possibilità e dei problemi di trasformazione sociale e di libertà.
L'adozione scolastica di un bambino nella Repubblica Centroafricana fa parte del progetto di sviluppo portato avanti dai Padri Bétharramiti nella regione di nord-ovest di questo stato.
Con i contributi delle adozioni a distanza sono già state **realizzate 14 scuole elementari** a beneficio di oltre 1200 bambini.

L'adozione scolastica aiuta ad assicurare gli stipendi ai maestri e a fornire materiale didattico ai bambini.
L'idea di fondo che ci guida è che lo **sviluppo** è tale solo se **conquistato con le proprie capacità** e basato sui valori culturali.
Di qui l'idea della **scolarizzazione** del maggior numero possibile di ragazzi che studieranno **nella loro terra,**vivendo nelle loro famiglie, sotto la guida di un insegnante del luogo, dentro la loro tradizione culturale.

Per partecipare

- Spese di un anno scolastico per un bambino: **55 Euro**
- Durata della scuola elementare: **6 anni**
- L'iniziativa dura tutto quest'arco di tempo: ci spiacerebbe lascia re un bambino a metà corso scolastico per mancanza di mezzi
- Ogni persona adottante riceverà: nome, cognome, fotografia del bambino adottato ed informazioni sull'andamento del progetto
- La quota può essere versata annualmente o in unica soluzione

Il versamento si può effettuare tramite:

c.c. bancario n. 59230/6
cod. ABI: 05696 **cod. CAB:** 33840
c/o Banca popolare di Sondrio
Filiale di Seregno

oppure:
c.c. postale n. 19.52.66.49
intestato a:
Centro animazione missionaria
Via Manzoni, 8
22031 ALBAVILLA (CO)

Per informazioni:

Padre Pietro Tramieri - Fr. Severino Urbani
tel. 031.626555 - fax: 031.3354868

Il Corpo Vigili del fuoco gode di ottima salute

Grande numero di interventi "senza fiamma"

È proprio il caso di dirlo: il corpo dei Vigili del fuoco volontari di Trambileno gode di ottima salute. Queste le parole uscite dall'assemblea di approvazione del bilancio 2001 tenutasi nella caserma di Moscheri il 6 giugno 2002. Da un sintetico profilo tracciato dal Comandante Dario Pederzolli, è emersa una realtà in grande fermento. Negli ultimi anni di attività si è assistito a mutamenti "epocali" nell'ambito della grande macchina del volontariato della protezione civile trentina. Adeguamenti alle norme di sicurezza personale, nuove direttive in materia di bilanci, rinnovate sinergie di collaborazione con altre realtà, evoluzione sul piano dell'interventistica, istituzione della Scuola Provinciale Anticendi. Essi attribuiscono un ruolo nuovo al vigile del fuoco moderno. Più consapevole del suo ruolo, più preparato, più flessibile alle mutevoli condizioni di intervento in cui è chiamato ad agire spesso in condizioni di pericolo.

Grazie anche al rinnovato organico (è stato assunto un nuovo vigile del fuoco: Luca Bisoffi di Lesi) e all'attrezzatura adeguata, il corpo di Trambileno si presenta ora con tutte le carte in regola per affrontare le nuove sfide del futuro: in primis la realizzazione del sito internet ufficiale da parte di alcuni vigili giovani (www.vvftrambileno.supereva.it), poi la collaborazione con gli altri corpi del Distretto su interventi di particolare rilievo (ricordiamo tra tutti gli approvvigionamenti di acqua l'inverno scorso a Folgaria, l'incendio di un'abitazione privata a Terragnolo, servizio di ordine pubblico in occasione del passaggio del Giro d'Italia).

Da un'occhiata alle statistiche di intervento, che il corpo elabora annualmente, colpisce, accanto ai numerosi incendi boschivi del 2001, il gran numero di interventi "senza fiamma", ossia interventi (o meglio servizi) che il pompiere eroga ai privati o alle istituzioni (controllo acquedotti, incidenti stradali, servizio di ordine pubblico a manifestazioni).

L'obiettivo di avere un corpo preparato ed efficace preposto alla sicurezza di tutta la popolazione di Trambileno è stato ampiamente condiviso anche con l'Amministrazione comunale, che ha partecipato in modo pregnante, anche finanziariamente, a questo grande progetto che ormai si protrae da

Inaugurazione nuova caserma, maggio 1998.

decenni. Sette i milioni di Lire elargiti sulla parte ordinaria e diciassette sulla parte straordinaria (per allestimento dell'autobotte, acquisto di altre attrezzature tecniche e di protezione).
Tra i dispositivi di protezione individuale acquistati sarà balzato all'occhio di molti il nuovo elmetto. In dotazione a tutti i vigili del fuoco della Provincia di Trento, è stato prodotto dalla società francese Gallet. Dotato di doppia visiera (antischeggia e termoriflettente), leggero e modulare (previsto attacco per maschera dell'autoprotettore e torcia antideflagrazione) sostituisce l'ormai storico "Violini", fedele compagno di molti vigili del fuoco negli anni passati.
Grazie agli ingenti investimenti degli anni scorsi, finanziati all'80% dalla Provincia Autonoma e dal Comune, allo stato attuale il corpo presenta un parco macchine ed una dotazione di attrezzatura ottimale all'intervento praticamente in ogni situazione. Dovremo dunque lavorare nei prossimi anni su un altro capitale: quello umano. Il servizio che svolge il vigile del fuoco non può essere standardizzato in nessun modo, non può essere prodotto "in catena"; il suo valore aggiunto per la popolazione viene misurato in gran parte dalle sue capacità professionali, dal suo spirito di adattamento alle situazioni, dalla sua attitudine ad interagire con altre forze: in questo settore attrezzature speciali, informatica e telematica sono dei validi alleati, ma non potranno mai sostituire la persona.
È sull'onda di questa affermazione che invitiamo tutte le persone (maschi e femmine) con età inferiore ai 40 anni a presentare domanda di assunzione nel Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno: l'esigenza di nuove idee e nuove professionalità non ha mai limite...

Unione Sportiva

Si è da poco conclusa l'edizione 2002 della festa campestre organizzata dall'U.S. Trambileno per due week-end presso il parco di Moscheri.
Il tradizionale mix di musica, birra, pizza, giochi, ... rappresenta ormai un appuntamento fisso non solo per il paese, ma per tutta la Vallagarina.
Il miglioramento degli aspetti organizzativi e l'introduzione di qualche novità nel corso degli anni hanno infatti elevato decisamente il livello di questa festa.
E tutto ciò è merito non solo del gruppo sportivo che dà vita a tale iniziativa, ma soprattutto delle numerose persone esterne che, mettendo a disposizione il loro tempo, permettono la sua realizzazione.
A loro un GRAZIE da parte di tutta la direzione dell'U.S. Trambileno.
Ma l'attività del gruppo sportivo non si ferma qui: confermati l'allenatore Mirko Giusto e i giocatori, divenuti ormai "asse portante" della squadra, il presidente Vigagni ha allargato la rosa con qualche elemento significativo, in vista di un campionato di 2ª categoria da protagonisti.
A tal proposito vogliamo invitare tutti a tifare nero-verde sul campo sportivo di Moscheri dove si disputeranno le partite dell'intero campionato, dopo il lavoro di rifacimento del manto erboso.

Per chi non ama il calcio e vuole presentarsi in forma sulle piste...
L'U.S. Trambileno ti aspetta ad ottobre con il corso di presciistica!

Comitato "de la Salette": programmi futuri

L'8 settembre arriva il vescovo Bressan

Il Comitato "Pro Restauro Santuario Madonna de La Salette" coglie l'occasione fornitagli dalla redazione del giornalino comunale per portare a conoscenza della Comunità i programmi futuri riguardanti il nostro Santuario.

S. Messa del venerdì e apertura estiva del Santuario

Inanzittutto ricordo la celebrazione al Santuario della S. Messa al venerdì sera alle ore 20,00.
Inoltre tutte le domeniche, dalle ore 15,00 alle ore 18,00 fino alla fine del mese di settembre, il Santuario rimarrà aperto per coloro che vorranno visitarlo e questo grazie alla collaborazione di più persone delle varie frazioni del Comune, che a turno si impegnano a garantirne la custodia. Colgo l'occasione per ringraziarle della costanza, con la quale svolgono questo servizio.

Visita dell'Arcivescovo

Il prossimo 8 settembre avremmo l'onore della visita del nostro Arcivescovo Bressan: il Suo arrivo è previsto durante il mattino con la celebrzione della Santa Messa al Santuario. Il Programma dettagliato di questa giornata verrà recapitato a tutte le famglie.

Festa votiva

La Festa votiva alla "Madonna de La Salette" avrà luogo nella III° domenica di settembre con lo stesso programma degli anni scorsi.

Interventi di sistemazione e manutenzione

Come già comunicato sull'ultimo numero del giornalino, il Santuario necessita di ulteriori lavori di ripristino e di manutenzione ordinaria.

Santuario Madonna delle Salette.

Il Comitato si sta attivando nella richiesta di tutti i permessi necessari per la realizzazione dei lavori programmati, sperando di darne inizio entro breve tempo anche con la collaborazione volontaria dei censiti.
È doveroso poi ringraziare pubblicamente le due ditte che recentemente ci hanno offerto gratuitamente il loro materiale e relativa manodopera:
1) la ditta Prato Verde di Calliano, nella persona del sig. Pio Pedrotti, ci ha offerto tutto il materiale (centralina elettronica compresa) per l'automatizzazione di tutto l'impianto di irrigazione del prato antistante e delle siepi, che attorniano il Santuario;
2) la ditta Soprani di Trambileno, nella persona del sig. Marco Soprani, ci fornirà tutto il materiale elettrico e l'installazione dell'impianto della centralina elettronica all'interno della sacrestia.
Un particolare ringraziamento va inoltre al sig. Lorenzi Lino che gratuitamente ripristinerà i capitelli della Via Cruicis.
Speriamo che altri seguano il loro buon esempio: la Madonna li ricompenserà sicuramente.

Trasmissione su Tele Pace

L'iniziativa fatta il 1 maggio tramite la trasmissione di Tele Pace ha dato dei buoni frutti.
Abbiamo riscontrato in questo ultimo periodo un aumento del numero dei visitatori al Santuario. Sono arrivati, infatti, numerosi pellegrini con pullman dalle zone vicine e anche da fuori provincia.
Concludo col ringraziare tutte le persone che gentilmente si prestano e collaborano per la realizzazione dei programmi prestabiliti.

Il Presidente del Comitato
Rita Visintini

Canonizzazione di Suor Amabile Visintainer

Ricordi di Rita Visintini, sua parente

Viaggio verso Roma

In questo numero del giornalino mi permetto di farvi partecipi di un avvenimento molto importante, che mi ha coinvolto in questi mesi. Mi rivolgo particolarmente a tutti i componenti del Movimento Pensionati ed Anziani che in questi giorni mi hanno chiesto notizie e impressioni sulla canonizzazione di Suor Amabile Visintainer.
Lo scorso 19 maggio è stata proclamata la prima Santa Trentina, Suor Amabile Visintainer, patrona degli emigrati.
Sono partita per Roma con uno spirito felice, orgogliosa di essere una parente trentina ed in più l'ultima persona nata nella stessa casa dove è nata "la Mabilota", come la chiamavano da bambina.

Il mattino della canonizzazione in piazza S. Pietro, mentre aspettavo che iniziasse la cerimonia, ero molto commossa e mi sembrava impossibile che questo momento tanto atteso si stesse realizzando.
Un evento di grande gioia che riporta nel mio cuore e nella mia mente il pensiero della mia famiglia, dei miei genitori e quale sarebbe stata la loro felicità in questo momento.

Ricordi del passato

Durante il viaggio, nei momenti in cui ero assorta, con la mente andavo a ritroso negli ultimi quarant'anni, fino a quella lontana giornata d'agosto del 1964, mentre io ventenne prestavo servizio all'albergo "Nazionale" di Vigolo

Discendenti del ceppo dei Visintainer presenti a Roma. Rita Visintini è indicata dalla freccia.

SANTA PAOLINA VISINTAINER

Vigolo Vattaro 1865 - San Paolo in Brasile 1942

Canonizzata a Roma il 19 marzo 2002

Vattaro, mi venne detto che una Suora brasiliana stava cercando la famiglia Visintainer; si trattava di suor Madre Paola, allora Superiora Generale delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione di San Paolo in Brasile che, accompagnata da don Giuseppe Cont di Pedersano, allora missionario in Brasile, era venuta a Vigolo per raccogliere notizie riguardanti la famiglia Visintainer e la casa nella quale era nata Suor Amabile.

Stupita di quanto mi raccontarono, li accompagnai a casa, la stessa casa nella quale era nata Suor Amabile. Parlammo a lungo, i miei genitori accolsero con sorpresa la notizia di questa Suora divenuta così importante in Brasile.

Da quel giorno Monsignor Bortolameotti, Vicario generale della Diocesi di Trento, iniziò le ricerche, cercando di conoscere attraverso i registri parrocchiali la storia di Suor Amabile.

Amabile visse fino a 11 anni a Vigolo Vattaro, partì poi per il Brasile il 5 ottobre 1875: una storia come tante di emigrazione. Il padre Napoleone decise di lasciare l'Italia per il Sudamerica lasciando qui i due fratelli: Antonio, mio bisnonno, e Fortunato.

Increduli ascoltammo la storia di umiltà e di amore verso il prossimo che Suor Amabile aveva vissuto e venimmo a conoscenza che in Brasile le sue opere di bene erano state così grandi da pensare ad una sua beatificazione.

Da quel giorno in poi le Suore della Congregazione facevano visita a Vigolo e si recavano da mia madre, chiedendo il permesso di recarsi nel "volt del farlet" per pregare.

L'ultima pagina dello scritto di don Livio Dallabrida in occasione della giornata nazionale dell'emigrato del 17 novembre 1974 racconta un piccolo spicchio di vita del passato; ricordando mia madre scriveva così: *"..Và a vedere la sua casa: la Maria te lo permetterà volentieri. Ma non sù, dove abita la Maria. Lì cent'anni fa non c'era niente di sistemato. Neppure a pian terreno: ci stava altra gente. Sotto, entri dalla porticina lungo la discesa verso il ponte. Dovrai scendere per entrare, perché ogni temporale, portando giù dalla Marzola ghiaioni, e ghiaioni, e da ultimo l'asfalto ha alzato la strada. Entra: c'è un locale di disbrigo. Di fronte dà sulla stalla dove i Visintainer chiudevano le pecore del loro gregge. A destra dà sulla cucina, dalla quale si passava dalle camere. Ma, le camere come anche l'ultima parte della stalla se l'è mangiata pochi anni fa la bottega del Lino, quando si volle allargare. Entra... guardati attorno, prega.. fissa su quelle pareti, quel buio... accostati alla finestra con l'inferriata che ti mostra un pezzetto di cielo piccolo piccolo. Allora ti verranno in mente Nazareth, Betlemme; ti risuoneranno nel cuore le parole di Gesù: Beati i poveri di spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli. Allora non ti sembrerà strano che vivendo così, una figliola abbia trovato una strada tanto semplice e confidente per andare verso Dio e verso il Prossimo, abbia percorso il cammino della Santità".*

Considerazioni finali

Sono convinta che il miglior modo per avvicinarci a Santa Paolina sia quello dell'umiltà e dello spirito di carità e rispetto verso il prossimo, soprattutto verso i più deboli, ricordandoci che Lei era un'emigrata che è stata accolta in un Paese straniero che l'ha amata e venerata portandola con tenacia agli onori degli altari.

Concludo invitandoVi a meditare sulla sua storia, riportata su pubblicazioni e quotidiani.

A tutti Voi auguro un'estate di serenità e pace per poi trovarci in autunno ricaricati di tante energie e riprendere così nei migliori dei modi la nostra attività.

Rita Visintini

La macchina da guerra incompiuta

Primo intervento funzionale di recupero di forte Pozzacchio

Cerimonia di inaugurazione presso la sede del Museo.

È stato inaugurato il 22 giugno dall'amministrazione comunale di Trambileno il primo intervento funzionale di recupero del forte di Pozzacchio; intervento realizzato con un importante finanziamento del Progetto Leader II Vigolana-Pasubio.

Il forte Pozzacchio (Valmorbiawerk) è un eccezionale manufatto dalle caratteristiche uniche rispetto agli altri forti austro-ungarici, essendo stato interamente scavato nella roccia ad un'altitudine di circa 900 metri.

Esso è l'ultima grande opera corazzata costruita dall'impero austro-ungarico sul saliente trentino. Progettato all'inizio del secolo scorso è una straordinaria e spettacolare opera incompiuta di imponenti dimensioni. A livello strategico - militare quest'opera di grande impegno sia per l'aspetto tecnico-costruttivo, sia per le risorse umane ed economiche impiegate, costituiva lo sbarramento della Vallarsa ed aveva il compito di impedire la penetrazione dell'esercito italiano.

I ruderi di calcestruzzo armato oggi appena visibili tra la vegetazione lasciano intravedere l'imponenza della costruzione rimasta allo stato di avanzamento del cantiere interrotto prima della guerra e per questo di rara e particolare suggestione.

Da alcuni anni l'amministrazione comunale ha intrapreso significative azioni politico-amministrative di valorizzazione e salvaguardia dell'importante patrimonio storico-culturale ed ambientale.

All'interno di questa azione di valorizzazione improntata ad una più larga strategia di salvaguardia e di attenzione verso la memoria collettiva del territorio è stato ideato e delineato il progetto denominato **"La macchina da guerra incompiuta"** volto al ripristino ambientale e alla valorizzazione culturale di Forte Pozzacchio.

Questo primo intervento funzionale, è stato ammesso a finanziamento attraverso il bando per gli interventi volti alla valorizzazione dell'offerta culturale locale del Progetto GAL-Leader II Pasubio-Vigolana.

Nell'ambito di detto progetto si è posta attenzione al tema dei percorsi e della raggiungibilità del Forte, prevedendo l'effettivo ripristino del sentiero che da Pozzacchio conduce al Forte, nonché la realizzazione di un parcheggio auto posto nella zona di confluenza tra il sentiero e la strada militare.

Sono state inoltre realizzate delle opere provvisionali e conservative (tettoie in legno) complete di pannelli didattici per le casermette oggi ridotte a ruderi che si trovano all'inizio della zona fortificata.

Altre risorse finanziarie sono state destinate alla predisposizione di spazi attrezzati ai fini espositivo-museale presso l'edificio pubblico in precedenza ristrutturato dall'Amministrazione.

Tali spazi saranno destinati a breve alla creazione di un museo permanente finalizzato alla ricerca, al reperimento di oggetti, documenti e testimonianze sul forte e sulla comunità locale, anche attraverso

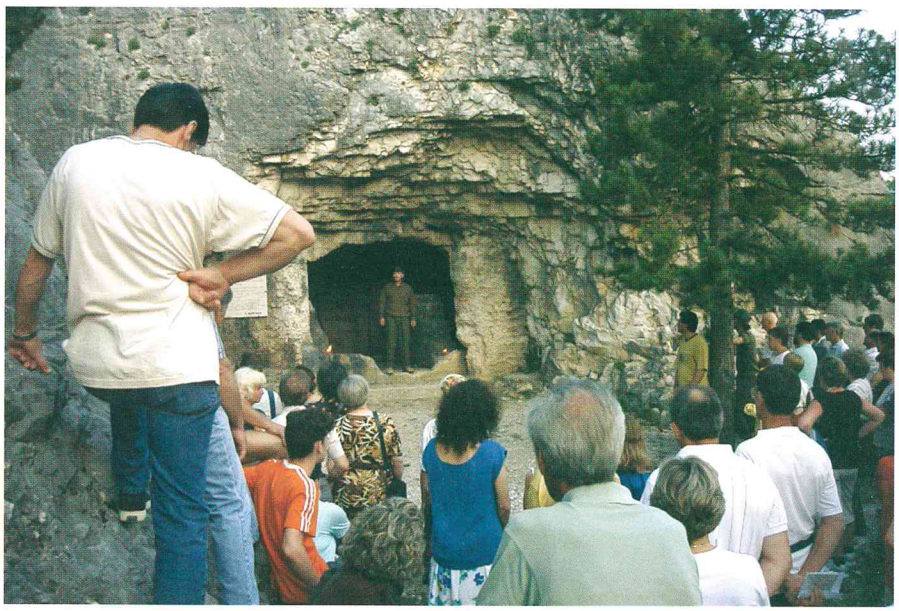
Inizio della rappresentazione "Bufera".

enti ed istituzioni presenti sul territorio fra i quali il Museo storico della Guerra di Rovereto e l'Associazione culturale "Il Forte" di Pozzacchio.
Si è cercato in questo modo di dare avvio, con questi interventi piccoli ma puntuali, ad un progetto di più ampio respiro che potesse risultare così, giorno dopo giorno, meno astratto e lontano di quello che può sembrare.
Parallelamente è stato elaborato uno studio preliminare di fattibilità anche economica per l'acquisto, la ristrutturazione, la valorizzazione e la promozione non solo del Forte ma anche del parco ambientale che lo circonda.
Sicuramente determinante sarà nell'immediato futuro acquisire la disponibilità del bene, essendo a tutt'oggi il Forte di proprietà privata.
Sono convinto che l'iniziativa intrapresa e le risorse fin qui impegnate saranno di stimolo per ulteriori interventi volti a promuovere sul territorio di Trambileno prospettive sostenibili di sviluppo e socio economico.

Ritengo che la futura qualificazione del Forte e della sua area che comprende i paesi di Pozzacchio e di Valmorbia, possa diventare una importante azione con sviluppi positivi di tipo turistico e culturali per le Comunità di Trambileno e Vallarsa in un contesto di promozione e attivazione di risorse economiche a livello provinciale in stretta collaborazione con il museo della Guerra di Rovereto.

Il progetto "La macchina da guerra" incompiuta redatto nel 1998 dall'architetto Francesco Collotti, che ne ha curato anche la direzione dei lavori, prevedeva un impegno finanziario di 350.000.000 di Lire comprensivi di lavori, spese tecniche ed IVA. Di questi circa 280.000.000 di Lire sono stati concessi con contributo in conto capitale attraverso l'azione del progetto Leader II.
Le opere di costruzione del parcheggio e dei manufatti presso il forte sono state affidate ed eseguite dalla Ditta Costa Roberto di Vallarsa per un importo di circa 250.000.000 di Lire.
Al termine della cerimonia di inaugurazione si è tenuta una applauditissima rappresentazione teatrale lungo il percorso che da Pozzacchio conduce al Forte, dal titolo "Bufera" interpretata dal gruppo teatrale Emit Flesti di Trento che ha raccontato e rappresentato alcuni drammatici avvenimenti accaduti a forte Pozzacchio durante la prima guerra mondiale.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi



Rappresentazione presso il forte.

Campanò
Festa Patronale della SS. Trinità

"Preparatevi alla festa" – sembravano voler dire gli allegri e squillanti rintocchi della campana nel giorno della vigilia.
Domenica 25 maggio al termine della solenne celebrazione eucaristica il momento di convivio è proseguito intorno al fornitissimo buffet preparato all'ombra dei gazebo nel cortile dell'ex scuola.
Verso le 10.30 apertura e presentazione da parte del Sindaco Stefano Bisoffi della mostra itinerante sul territorio dei cinque comuni: "Pasubio non solo armi". Immagini che hanno trasmesso a chiunque si soffermasse a guardare, emozione e spunto di riflessione.
La giornata di festa è proseguita nel pomeriggio in un crescendo di voci ed allegria, i più piccoli si sono divertiti dando sfogo alla loro fantasia armati di pennello e colori,

Piccoli artisti crescono.

per i più grandicelli invece prova di abilità con la gara di orienteering e per gli adulti non sono di certo mancati i giochi di intrattenimento nell'attesa della grande maccheronata.
La visita guidata al campanile fino alla cella campanaria resterà

Premiazione dei partecipanti alla gara di orienteering.

Apertura della mostra Pasubio non solo armi.

Campanò.

un'esperienza indimenticabile specialmente per i giovani che hanno provato a fare "campanò" ritmando martello e batacchio sotto la guida attenta dei, per modo di dire, vecchi campanari. Un modo anche questo per trasmettere alle nuove generazioni usi e costumi che fanno parte delle nostre radici.

G. S. La Montagnola

Il clic curioso

Croce del Col Santo, costruita nel 1996, e colpita da un fulmine nell'agosto del 2001.
I pezzi sono stati "ricomposti" a forma di croce. *(Foto di Lorenzo Scottini)*

Marcia sul Pasubio: cronaca di un successo annunciato

È la migliore manifestazione podistica non competitiva in Italia

Bang...! Sono partiti anche quest'anno gli oltre 1740 iscritti alla Marcia sul Pasubio. Siamo naturalmente a Giazzera, alle nove di domenica 16 giugno, sotto un cielo che già di buonora è inondato di sole.

Le auto raggiungono a frotte la frazione più elevata del nostro comune, precedute da sbuffanti pullman che arrivano da ogni dove del nord Italia. Persino una folta rappresentanza dei ragazzi del 81° Reggimento di Verona parteciperà alla competizione. È già da giorni che l'esercito degli organizzatori prepara questo, che per Trambileno rappresenta l'evento sportivo maggiore della sua estate. La cucina è già in funzione, altre macchine e jeep partono alla volta degli ormai numerosissimi posti di ristoro sparsi sui quattro percorsi. Dopo lo sparo della partenza si tira un sospiro: si ha il tempo per un caffè, consumato in piedi e comunque in fretta: tra meno di un'ora i primi marciatori saranno di nuovo qui e la macchina organizzativa dovrà già essere di nuovo a regime. Questa edizione rappresenta un record mai raggiunto per il numero di iscritti (1748 per l'esattezza) ed un insieme di cose l'ha resa memorabile: il buon tempo (variabile cruciale delle manifestazioni all'aperto), l'organizzazione impeccabile ma soprattutto la passione e l'intensa attività di promozione, che ha portato in giro per in giro per l'Italia il nome di Trambileno e la sua Marcia.

I podisti e tutto l'entourage di accompagnatori hanno dimostrato il loro più ampio gradimento, dimostrato nel 2001 dal raggiungimento dell'ambito premio di "Miglior marcia a livello nazionale", premio consegnato nella sede del circolo marciatori "Mondadori" di Verona (gruppo podistico che tra l'altro ha sempre presenziato alle varie edizioni della nostra Marcia con in testa il carismatico Presidente Cesare Demonte).

Partenza di un gruppo da Giazzera.

A detta del Presidente del comitato organizzatore, Andrea Pallaoro, questi continui riconoscimenti (ricordiamo che è stata proclamata miglior marcia anche in alcune passate edizioni) rappresentano un forte incremento di immagine ed accreditano la manifestazione nell'ambito della federazione nazionale della corsa a piedi.

Intanto sono sopraggiunte le 14.00: il sole brucia sui prati della piccola frazione, ma sotto il gigantesco tendone montato nella contrada, i marciatori radunati in gruppi (di cui i fedelissimi sono il Pier Sport di Padova, il Mondadori e gli Ospedalieri di Verona) si godono il recupero delle forze davanti ai piatti tipici preparati della attivissima cucina. È il momento della premiazione. Come ogni anno un tripudio di omaggi offerti da ditte, associazioni e istituzioni pubbliche. L'Amministrazione Comunale di Trambileno ha voluto omaggiare i partecipanti con una cartina a colori del Pasubio di recente pubblicazione.

Il bilancio al termine della giornata può considerarsi positivo: a fronte dei grossi sforzi perpetrati si contrappone il rilevante ritorno d'immagine, la sana ospitalità della gente di Trambileno e soprattutto la consapevolezza di avere archiviato una edizione che sarà sicuramente ricordata come "storica".

ORARI AL PUBBLICO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

SINDACO STEFANO BISOFFI

Bilancio, Finanze, Affari Generali, Lavori Pubblici, Patrimonio e Personale
LUNEDÌ e MERCOLEDÌ dalle 17.00 alle 18.00

VICESINDACO RENATO BISOFFI

Urbanistica, Edilizia con Presidenza della Commissione Edilizia Comunale, Ambiente e Turismo
MERCOLEDÌ dalle 16.00 ALLE 17.00

ASSESSORE STEFANO GIOVANNINI

Attività Culturali, Sport, Agricoltura e Foreste
GIOVEDÌ dalle 18.00 alle 19.00

ASSESSORE WANDA MARISA

Istruzione, Sanità, Attività Sociali, Assistenza e Beneficenza
LUNEDÌ dalle 16.00 alle 17.00

ASSESSORE MAURIZIO PATONER

Servizi, Commercio, Industria, Artigianato e Trasporti
MERCOLEDÌ dalle 16.00 alle 17.00
Gli Amministratori sono disponibili anche in orari diversi previo appuntamento con il Segretario Comunale o con i dipendenti.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, ELETTORALE, STATO CIVILE, UFFICIO RAGIONERIA

LUNEDÌ e MERCOLEDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio dalle 16.00 alle 17.45
MARTEDÌ e GIOVEDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio CHIUSO
VENERDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggio CHIUSO

UFFICIO TECNICO

LUNEDÌ e MERCOLEDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio dalle 16.00 alle 17.45
VENERDÌ	mattino dalle 9.00 alle 12.30 pomeriggio CHIUSO

BIBLIOTECA

LUNEDÌ	dalle 14.00 alle 17.45
MARTEDÌ	mattino dalle 10.30 alle 12.00 pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00
GIOVEDÌ	dalle 14.00 alle 16.00

ORARIO DISCARICA INERTI ALLA CA' BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.30 previo accordo con l'Ufficio Tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE DEI TRIBUTI

Dott. Lorenzo Graziola	0464 916200

NUMERI UTILI

Municipio Trambileno	0464 868028
Dispensario farmaceutico	0464 868008
Corpo Vigili del fuoco e volontari	0464 868344
Scuola materna	0464 868074
Scuola elementare	0464 868200
Parrocchia di Moscheri	0464 868000
Parrocchia di S. Maria	0464 421094
Ufficio postale	0464 868022